

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXV - N. 36

4 Settembre 1938 - XVI



TRECENTO UFFICIALI E TRECENTO SOTTUFFICIALI NEI QUADRI PROVENIENTI DA TUTTE LE ZONE CAMICIE NERE E DAI REPARTI UNIVERSITARI. DOPO LA CHIUSURA DEL CORSO DI ADDESTRAMENTO SFILANO A PASSO ROMANO DAVANTI AL DUCE.





La festa dell'uva

Dopo gli accordi di Ried

— Che buona vendemmia!
— Peccato che tutti gli acini
non siano maturi.

Un'altra tomba in cui ha tro-
vato qualche sepolcra una dei
tanti trattati del dopoguerra.

SMALTO PER UNGHIE

Raggio
di Sole

FATMA



Gli scherzi della radio

Nelle carceri della Lubianka

— Una gran bella trovata quel-
la della radio.
— Quando non gioca qualche
brutto scherzo, il radiolacero
di Dadaier ha creato degli im-
pici al Governo francese.

— Vi porta il messaggio delle
grandi democrazie antiche in-
giante alla libertà.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (n. 1)
Preparato dal Clinico Farmacista A. Grassi, Brescia

— *Attenzione* — *Marche di fabbrica depositate* —

Ridono mirabilmente ai capelli bian-
chi il loro splendore colore nero, vig-
gioso, morbido e ne conservano la nitida
sua e l'apparenza della gioventù.

Non macchia e merita di essere pro-
fetto per la sua efficacia garantita da
moltissimi certificati e per vantaggi di
una facile applicazione.

Per posta la bottiglia L. 12.- 1/4
bottiglie L. 24.- — *anticipate* — fanno
più.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la pre-
sente *marca depositata*.

CONFEZIONE UNICO ROVERO, n. 2. Ridono
alla barba ed ai mustacci bianchi il pigmento colore biondo,
castano o nero perfetto. È di facile applica-
zione, e presenta grande convenienza perché dura circa sei
settimane.

VERA ACQUA CELENTE AFRICANA, n. 3. per
dunque istantaneamente e perfettamente in costante e nero la
faccia e i capelli. — *Per posta L. 10.-* — *anticipate*.

*Dirigete dal Proprietario A. Grassi, Clinico-Farm., Brescia,
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.G. Solfertini & C.; CO-
STANZA, C. Pigna e F.; NAPOLI, D. Lanconelli e C.;
Lugliani e presso i rivenditori di articoli di profumeria di
tutte le città d'Italia.*

TORTELLINI BERTAGNI. BOLOGNA

UN GRANDE SUCCESSO

RICCARDO
BACCHELLI

IL MULINO DEL PO

ROMANZO STORICO

Il vincitore del Premio Viareggio 1936 ritorna
ai suoi fedeli con un romanzo che sarà la
sua opera più ammirata. La terribile ritirata
napoleonica in Russia... un catastrofe che na-
sconde un segreto e una ricchezza... il tesoro
della Madonna di Spagna... la rivoluzione
dei libertini... il più bel mestiere del mon-
do... tipi e figure dei primi decenni del secolo
scorso... vita fortunosa degli antichi mugnai
fluviali: ecco alcuni degli spunti che fanno
di questo libro un'opera che si legge senza
un attimo di stanchezza.

In-8° di pagine 582 Lire VENTICINQUE

EDIZIONI TREVES



PINETA DI SORTENNA

PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dottor AUSONIO ZUBIANI

INACQUATATO NEL 1901 RICOSTITUITO RIMESSO A NUOVO

Casa di cura di Primo Ordine nella più moderna applicazione della
scienza, dell'igiene e del confort. Oltre cento camere a mezzogiorno.

MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO
Dieteta: Dottor EDOARDO TARANTOLA

COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI

Indirizzo postale/agralonico: PINETA DI SORTENNA

LA FORMAZIONE DELL'IMPERO COLONIALE ITALIANO

1885 - 1939

Pubblicazione a dispense con co-
pertina, tavole e numerose figure
nel testo.

Ciascuna dispensa Lire CINQUE

EDIZIONI TREVES

E. Frette & C.
MONZA
CASA DI FIDUCIA PER
BANCHIERIA - CORREDI
CATALOGO GRATIS
RIVENDITORI PRINCIPALI CITTA



CANI D'OGNI RAZZA

per Difesa, Guardia, Lusso, Caccia.

Importazione possibile senza dif-
ficoltà. Catalogo italiano illu-
strato con latino prezzi Lire 9
(in francobolli italiani).
A. SEPERTH NACHF.
Hind 1840/37 Germania
Fondata nel 1894

NOVITA

AIN ZARA MAGNO

PASSIONI

ROMANZO

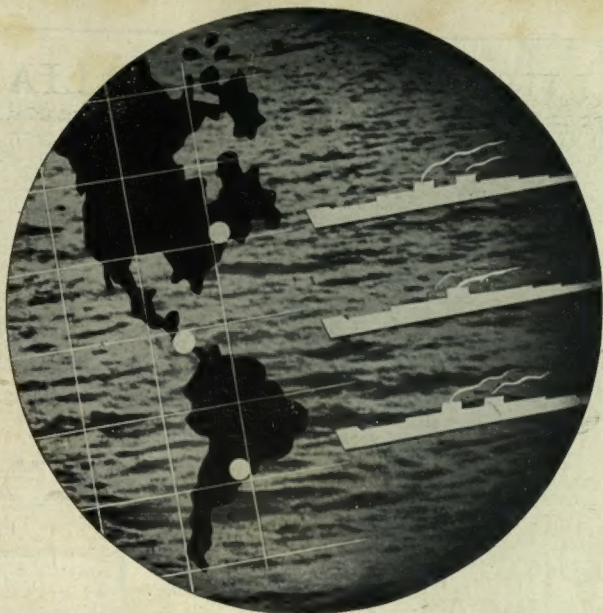
"...un romanzo nel quale pal-
pita un vivo spirito moderno..."

La Commissione giudicatrice del
PREMIO CERVIA

In-16° di pag. 250

Lire DODICI

EDIZIONI TREVES



ITALIA - NORD E SUD AMERICA

ITALIA - CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

ITALIA - CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

ITALIA - NORD ATLANTICO

ITALIA - INDIE OCCIDENTALI - MESSICO

ITALIA - NORD ATLANTICO - GOLFO MESSICO

ITALIA - SUD ATLANTICO

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI:

Italia, Impero e Albania, a presso gli uffici postali; a mezzo del "Servizio Internazionale" (Sevizio Giornali), in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.

Anno L. 180 Semestre L. 95 Trimestre L. 48

Altri Paesi

Anno L. 280 Semestre L. 145 Trimestre L. 75

Direzione e Redazione: (Telefoni 17-564) Amministrazione e Pubblicità: (17-565 - 16.855)

S. A. F.lli Treves Editori

MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

SOMMARIO

Dalla pagina 326 alla pagina 358

SPECTATOR: La questione dei Sudeti - **ARIELE:** Lettere veneziane - **GIANNI BASSETTI:** Petrolio prima della velocità - **PAOLA MASINO:** Naufragio a terra - **GIUSEPPE SILVESTRI:** L'inquieto sono di Giulietta e Romeo - **LUCIANO RAMO:** Testi coronati e altri personaggi a Venezia repale - **MIS:** La Moda - **MIRA:** Acquasoprie (romanzo) - **INDRO MONTANELLI:** Giorni di festa (romanzo) - **La VII Mostra Sindacale d'Arte** inaugurata dal ministro Alferi a Bolzano - **La Giovinetta** del Littorio si prepara al futuro cinema - **Momenti della guerra spagnola.** La provocazione russa al confine macedone - **Aspetti e visioni di famiglia mongole.** Le tombe di Eyvub sul Corno d'Oro - **Le giornate tedesche** e il comitato di Horthy - **Il Concorso femminile** del riabilito a San Remo - **Pagine cinematografiche.** Patti e personaggi della settimana.

Nelle pagine pubblicitarie (da I a XIV)

Diario della Settimana - Notizie e indiscrezioni - Pagine dei giochi - Libri, critici e autori.

C/C. Postale N. 5/6.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librari. - Concessione esclusiva per la distribuzione di rivenditori: MES-SAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 11

Per i cambi d'indirizzo inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

DIARIO DELLA

25 Agosto - Berlino. Il reggente Horthy assiste a una grande parata militare organizzata in suo onore. I giornali affermano che l'amicizia dell'Ungheria per l'Italia e la Germania integra la funzione europea dell'Asse.

Capri. Con un discorso del Prefetto di Napoli a lo scoprimento di una lapide, si aprono le celebrazioni del bimillenario di Augusto alla presenza del Principe di Piemonte e del Principe Filippo d'Asburgo.

Venezia. Giunge notizia dell'andamento delle ruote del comarante e nevellare Alessandro Kuprin. Era nato nel 1878.

26 Agosto - Roma. Il Duce assiste al saggio di chiusura del sididatario per ufficiali e sottufficiali della Milizia.

Roma. Il Duce dispone che il giorno 31 corrente abbiano inizio i lavori per la costruzione della nuova sede del Ministero dell'Agricoltura Italiana.

FRA MEDICO E FARMACISTA

Farmacista: Come, anche lei, dottore, prende le Pastiglette Brioschi regolatrici dello stomaco e dell'intestino?

Dottore: Cosa vuole! qualche cosa bisogna pur prendere e fra i molti purganti ho trovato che questo è il preferibile per comodità e nessun disturbo: due Pastiglette ogni giorno: non posso più farne a meno: mi fanno veramente bene.

Farmacista: Allora le predo anch'io: i soliti purganti più o meno irritanti mi hanno fatto diventare più stitico di prima.

Aut. R. Pref. Milano, N. 11300 - 224-80-3V1.

Berlino. Il Reggente Horthy lascia la Capitale del Reich, aiutato comodamente dal Führer e dalle più alte personalità e dignità del Regime e accettato da un'immensa folla.

27 Agosto - Roma. Il Foglio d'Ordini del Partito Naz. Fascista numero 144, il Calendario del Regime per l'Anno XVII dell'Era Fascista.

Addis Abeba. Il G.U.P. ricevette dal Federale le opportune disposizioni per la difesa della razza, provvede alla istituzione di un apposito ufficio denominato "Centro Studi Raza".

Bonnevill. Il corridore britannico Giorgio Eynton sul suo biode "Foligno" del motore di 6000 cavalli abbassa il proprio primato di velocità, raggiungendo le 245,400 miglia orarie, pari a km. 353.

Saint Jean de Luz. Il cacciatorpediniere russo "Duz", attaccato da unità nazionali al largo della costa Iberica, riesce a riparare a Gibilterra, dove a causa delle avarie riportate sta lentamente affondando.

Berlino. Con provvedimento governativo l'uso del promone di terra tedesca è (44) (51e) viene abolito in tutti il Reich.

Roma. Al Campo Dux, R. E. il Ministro Brasero, Comandante Generale, viene reso rapporto ai Gerarchi della G.I.L.

SETTIMANA

drammatico nazionale e a vantaggio spirituale e lastrale degli autori italiani.

Pisa. Giungono a San Remo per passarsi l'autunno i Sovrani, con la Regina di Bulgaria e la Principessa Maria.

29 Agosto - Venezia. Giunge notizia da Mosca che Stalin è riuscito ferito in un incidente d'automobile. Pare che si tratti di un attentato. L'attacco che giuocava la macchina è stato tradito alla Lubianka.

Forlì. Ricorrendo la festa di Santa Rosa, il cimitero di San Cacciano in Fennino è meta di un devoto pellegrinaggio di popolo che offre commoventi saggi alla tomba venerata della Madre del Duce.

Milano. Proveniente da Saint Moritz giunge il Presidente del Consiglio dei Ministri di Egitto Mohamed Mahmoud Pacha. Ripartirà domani per Genova, da dove si imbarcherà per l'Egitto.

Kine EXAKTA

L'apparecchio di classe a riflessione di piccolo formato. Otturatore a tendina fino a 1/1000 di secondo - Obiettivo ultraluminoso e intercambiabile - Autoscatto - Proprietà precise

TORINO
Via Beucheron 2 bis



Nepoli. Il Vescovo entra in una fase eruttiva del Reich, aiutato comodamente dal Führer e dalle più alte personalità e dignità del Regime e accettato da un'immensa folla.

27 Agosto - Roma. Il Foglio d'Ordini del Partito Naz. Fascista numero 144, il Calendario del Regime per l'Anno XVII dell'Era Fascista.

Addis Abeba. Il G.U.P. ricevette dal Federale le opportune disposizioni per la difesa della razza, provvede alla istituzione di un apposito ufficio denominato "Centro Studi Raza".

Bonnevill. Il corridore britannico Giorgio Eynton sul suo biode "Foligno" del motore di 6000 cavalli abbassa il proprio primato di velocità, raggiungendo le 245,400 miglia orarie, pari a km. 353.

Saint Jean de Luz. Il cacciatorpediniere russo "Duz", attaccato da unità nazionali al largo della costa Iberica, riesce a riparare a Gibilterra, dove a causa delle avarie riportate sta lentamente affondando.

Berlino. Con provvedimento governativo l'uso del promone di terra tedesca è (44) (51e) viene abolito in tutti il Reich.

Roma. Al Campo Dux, R. E. il Ministro Brasero, Comandante Generale, viene reso rapporto ai Gerarchi della G.I.L.

L'orologio di gran marcia



Junghans

PRIMA FABBRICA ITALIANA
D'OROLOGERIA - 1044 - 10179

RADIO

ATTUALITÀ

CRONACHE E CONVERSAZIONI

— Ore 20,30: Commento al giro ciellistico dei tre mari.

CRITICA

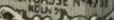
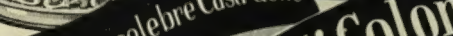
OPERE E MUSICHE TEATRALI

Gianni Schicchi di G. Puccini. Direttore
maestro Oliviero De Fabritiis.

PROS:

RADIOCOMMEDIE E COMMEDIE






*Un profumo amato in una Colonia classica
rinfrescante.*

PROS.

RADIOCOMMEDIE E COMMEDIE



FIERA DELLEVANTE

BARI

6-21 SETTEMB.



**BOUQUET DI LAVANDA
SOFFIANTINI
MILANO**

e l'Ungheria ha contribuito l'opera maderica svolta dall'Italia in questi tempi, tendente a far sì che la pace tornasse a regnare sulle rive danubiane nell'Europa centrale. Si ha da Budapest che nei circoli politici e giornalistici della capitale romena si è diffuso un vivo senso di gratitudine per la diplomazia fascista che, fino dall'anno scorso, e precisamente nel convegno di Biella della Piccola Intesa del mese di agosto 1927, paralizzò quel lavoro di ideazione e di prelievi del riavvicinamento degli Stati della Piccola Intesa con l'Ungheria che oggi è un fatto compiuto.

In occasione delle conversazioni svoltesi recentemente nel Convegno di Blac tra il Presidente del Consiglio di Jugoslavia e il Ministro degli Esteri di Romania, come conclusione dei precedenti accordi di vedute corse il proposito che due Legazioni di Jugoslavia a Budapest e di Romania a Belgrado, saranno elevate, al più presto possibile al grado di Ambasciate. Nei circoli politici jugoslavi la notizia è stata accolta nel più vivo compiacimento.

Per le pubblicazioni di carattere diplomatico merita di essere segnalata quella di Lord Howard di Pentrich, che è stato autorevole Ambasciatore dell'Inghilterra. Lord Howard, che, all'inizio della sua carriera, soggiornò in Italia e precisamente a Firenze per insegnare l'italiano e che fu Addetto all'Ambasciata della Gran Bretagna a Roma, è annoverato con una Giustiniani-Bardone persona collaboratrice della sua vita di diplomazia. In due volumi Lord Howard narra la sua intensa carriera in cui, all'inizio dell'Italia fascista, spesso con accenti molto lusinghieri per il nostro Paese, dimostrando i volumi si ottiene inoltre la

visione di una vita famigliare d'indole più italiana che britannica, evidentemente dovuta all'influenza di Lady Howard, romana, e ai prolungati soggiorni di Lord Howard in questa Italia che egli predilige nel suo esilio.

NOTIZIARIO VATICANO

Il Papa ha promosso alla Chiesa Cattedrale di Firenze Mons. Ugo Canonico, Canonico penitenciere della Basilica di San Marco a Venezia; alla Chiesa Cattedrale di Ancona Mons. Vincenzo Lodi, rettore del Seminario della Diocesi e alla Chiesa Cattedrale di Mondovì don Giovanni Fintia dell'Archidiocesi di Nizza. Ha nominato in questi ultimi giorni un gruppo di dieci ottocento terzari francescani e divisi al Santuario di Pompei. A questi e agli altri gruppi il Papa rivolge parole di saluto e di benedizione.

Quando la lunga e dura prova della guerra di Spagna sarà terminata vittoriosamente per la civiltà, e si potranno studiare e documentare al mondo le cause che la resero più lunga e più dura, di così tanti intellettuali cattolici che erano le menti e perversi l'animo. Abbonano, Maritain, il cardinale Maurin, i leader del loro nome e con i cavilli e le tenerezze della loro prima continuazione a minuire per i geni la verità autentica delle cose di Spagna in una inverosimile confusione di valori veri e falsi, di virtù e di lusinghe. Non è bastata la lettera dell'Estatuto spagnolo; il ravvedimento del più famoso democristiano di Francia, le dichiarazioni chiare, inequivocabili di Paulot e di Coudreau. Coloro sbagliano tutti gli uni nelle menti sono loro per i quali fra i delitti commessi pagati da Mosca e gli eroi che difendevano la loro terra e la loro casa non c'è differenza alcuna, giacché uccide tanto la bomba del presidente bolcevico, quanto quella del soldato di Franco. Il fenomeno, che ha del costrutto, è rilevato e stigmatizzato severissimamente, negli ambienti cattolici italiani e anche francesi.

È a proposito di questi cattolici francesi, un altro rilievo fatto che non è privo di importanza. E da questo tempo avvertono che sotto la etichetta democratica da loro assunta, essi sono nel quadro della istituzione repubblicana, il potere legislativo e questo esercito democratico e antistatista, che si battono per la libertà e l'attività dei singoli. Il pericolo più grave minaccia la nostra nazione, avviata decisamente verso il monopolio di Stato, verso la scuola unica di Stato a carattere unico e antistatista che escluderà non solo la libertà di scelta della famiglia, e la libertà di insegnamento, ma anche la libera scelta degli studi. Con il momento in cui è proprio cattolico Craxi, il giornale terroristico dei regimi italiani. Una affermazione che il regime parlamentare in Francia è ormai una finzione. Leggi decreti, ordinanze costituiscono un reticolato tale che ogni visibile vita sociale ogni giorno branditi. Con i democratici cattolici francesi, che hanno tanto deprecato la rivoluzione socialista, si trovano a subire in atto con l'aggravante che non è a carattere abietto per quello che riguarda i principi e baluardi per quello che riguarda le realizzazioni ed i metodi.

Il Papa ha nominato il Canonico Leone Rigati di Udine Delegato Apostolico in Albania ed Arcivescovo Titolare di Filippi. Egli succede a Mons. Benetti nominato Delegato Apostolico nel Canale.

Il vescovo di Lodi mons. Calisto Tanzi, che è stato nominato Arcivescovo titolare del Sacro Cuore, sono partiti per l'America del Nord per prendere a portare in Italia da Pietro Teck le reliquie di Francesco Saverio Cabrini, fondatore dell'Ordine, che sarà incoronata, a Roma, il 13 novembre. Data la grande popolarità di questa insigna sacra di Dio, ormai nota sotto il nome di Santa degli Emigranti, si prevede una affluenza straordinaria a Roma non solo austriaca ma anche estero.

Nelle vicine Diocesi di Albano e di Viterbo, si stanno iniziando i processi canonici per introdurre la Causa di Beato Felice di San Giuseppe. Felice, che fu un ventunenne in possesso di santità, ricordevole e venerato nella memoria da una moltitudine di gente che lo ha conosciuto. Una, Maria Goretti di Ancona, povera pastorella sorse, se in mezzo alla campagna da un giovane che la vuole fare sua ed ogni cosa, si lascia uccidere piuttosto che perdere la sua purezza; l'altra di Viterbo, Cecilia, discepola, ragazza « prodigio », per qualità eccezionali di un'anima di volontà, a Dio, si consacrò a Dio, perseguitando il modello quel grande asceta ed erede del dolore che fu

PROFUMO
Segreto d'amore

LA GRAN MARCA NAZIONALE

CAV. L. BORSARI & FIGLI - PARMA

aperitivo dell'ospitalità

aperitivo

**L'APERITIVO
DEGLI INTENDITORI**

LA F.lli DILLI & C. VENEZIA

VALSTAR
IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

San Gabriele dell'Addolorata. Nessun invito, nessun azzardamento, la turcha o le fa deviare dal proposito: la sua vita dai quattrocenti al diciottesimo anno della morte avvenuta nel 1838 è tutta un canto di amore in Dio, inteso ed amato nelle creature. Quando la malattia violenta aggrava la sua condanna, trasforma il letto di dolore in una cattedra, molla cose che fanno stupire; molte ne prevede: attraverso sogni rivela la scienza del futuro. Pure che il dolore la inebrii tanto per caso è esaltata dall'amore di Dio.

« Si vengono a conoscere i raccapriccianti particolari del martirio di un giovane sacerdote spagnolo di Castuera, Anastasio Rodriguez, ucciso dai rossi di Spagna a Castuera. Questo sacerdote si era presentato alla prigione per amministrare i sacramenti ad un gruppo di persone condannate a morte. I militanti se ne impadroniscono e lo condannano a morte in croce. Il sacerdote si avvò al martirio pregando. Egli fa crocifissione e poi i carnefici si esercitarono al tiro sul suo corpo. Le ultime parole del sacerdote agnoscivano: « Viva Gesù! Viva la Spagna! ».

« L'Osservatore Romano pubblica che, in riferimento al comunicato apparso nello stesso giornale il 31 maggio 1933, è autorizzato a dichiarare che la Santa Sede considera abusivi sia l'uso attuale della denominazione: « Ordine di Santa Maria di Betlem » sia il conferimento di titoli onorifici cavallereschi sotto la denominazione di detto ordine.

LETTERATURA

« È molto viva negli ambienti letterari l'attesa del romanzo di Amerigo Ribera. Senas ritorno, che Treves ha già da tempo presuntivamente. Senas ritorno non è uno di quei libri ottusi che si trascinano senza metà attraverso a trecento pagine di incoincidenze vicende sentimentali. Si scrive recentemente che non c'è opera d'arte se non germaglia da un'idea poetica; qui lo spunto e la mente umana e commoventi. È la storia dell'umanità stessa, sottratta alla nostra crudeltà civile e messa come in un laboratorio sperimentale a risolvere tutti i problemi elementari della vita: la fame, il freddo, la solitudine, le intemperie, le nature con le sue insidie fuori e dentro di noi, il bisogno d'affetto, l'amore, le prove. Il quadro è singolarmente ripete la genesi e rinnova il dolore. Il Dovere domina la vita del maschio, il dovere di lavorare, di proteggere gli inferni, di mercedarsi per essi. Il padre rinuncia alla vita ed ai suoi sogni per-

Per le carnagioni delicate...

il fine e candido

**TALCO BORATO
PALMOLIVE**



La candida polvere finemente profumata del Talco Borato Palmolive sopprime in breve le frequenti iritazioni di tutte le carnagioni delicate e dà loro un delizioso senso di benessere.

Indispensabile per tutti gli usi della toletta e particolarmente dopo il bagno, preserva l'epidermide dai rumori e dai dannosi effetti dell'eccessiva traspirazione.

Una sola prova vi persuaderà sulla reale convenienza di questo finissimo e sanitario prodotto! Il Talco Borato Palmolive è venduto ovunque a prezzo modico in eleganti barattoli impermeabili.



Garantito dalla
S. A. Palmolive

**BARATTOLO
LIRE 2,75**

**BUSTINA
CENT. 110**

PRODOTTO IN ITALIA

PER L'IGIENE ED IL SOLIEVO DELL'EPIDERMIDE

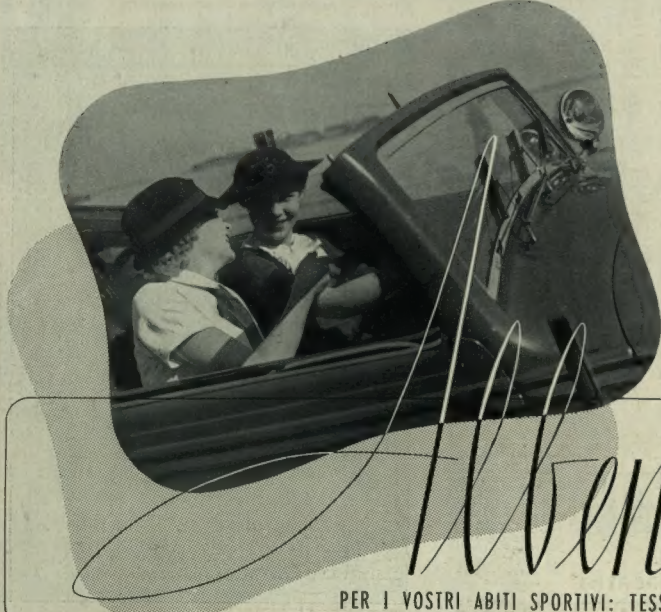
ché il figlio abbia spianata la via all'avvenire.

Scrittore maturo anche se poco noto: Amerigo Ribera ci dà di questa sua maturità prova fin dalla prima riga e ci conferma fino all'ultima: Senas ritorno è infatti un libro scritto audacemente da un italiano in perfetto stile italiano, in una prosa sostenuta e sostanziosa, con periodi solidi nell'ampolla veluta di una valida struttura stilistica, con un gusto di dire bene ed eletto dal quale ci si sente riconfortare.

« Solo un critico autorevole ed esigente quali Pietro Panerai poteva dire la parola conclusiva sul valore artistico e narrativo di quel Mulino del Fu che Riccardo Bacchelli ha dato recentemente alle lettere italiane con i tipi di Treves.

« Il romanziere — scrive in questi giorni Pietro Panerai nel Corriere della Sera — è stato per sé, al primo e dopo, nel romanzo a nello storico; il racconto ha cambiato interessi, ha cercato i suoi toni, ma senza mai deludere... Bacchelli accompagna le idee e la storia, col suo latino colore, e i suoi ricordi, le sue speranze di uomo. Succede così, non di rado, che dove il romanziere ammorbidisce, il moralista e lo storico scrivono belle pagine. E nasce da ciò anche il fatto, apparentemente strano e quasi contraddittorio, che quando scrittore, che spesso è un po' greve, però non annoia mai. Non annoia perché pensa, e voi lo sentite pensare. E' sinteso che il posto pare dell'uomo tiene compagnia all'uomo ».

« La formazione dell'impero coloniale italiano, la poderosa opera storica della quale la Casa Editrice Treves continua con economicità puntualità la pubblicazione a dispendio e della quale è ormai finito il primo (1880-1903) dei tre volumi che comporranno l'opera, ha già raccolto un coro unanime di elogi. Al piano di Pietro Badoglio che l'ha definita un'opera interessante, molto ben trattata e riccamente illustrata, si aggiunge, proprio in questi giorni, la voce autorevole di Le Foras Armistice, che dedica alla pubblicazione un ampio spazio e non cessa ad affermare: Treves ha realizzato la pubblicazione di un'opera che saranno lettrici di chiamare coloniale, se non ne fossero impediti dal nostro ben noto pudore letterario. Quest'opera è la formazione dell'impero coloniale italiano. Ormai la letteratura italiana, così copiosa che comincia ad essere l'imbuto della storia. Bisogna distinguere fra da forte. Ed ecco una storia completa, precisa, in grande stile, ricca di tabelle, illustrazioni, documenti, raccolta in tre volumi in elegantissima veste tipografica. Il che non guasta.



PER I VOSTRI ABITI SPORTIVI: TESSUTI DI ALBENE



La Tassoni - la tipica cedrata del Garda - è la bibita dello sportivo perché dà sollievo e ristora.

NON, CHERITE UNA CEDRATA, MA UNA - TASSONI -



BELLE ARTI

« Dopo vari anni di faticose organizzative la Mostra Biennale di Viareggio si può dire arrivata ad un suo carattere conclusivo di rassegna tipicamente toscana, o meglio viareggina. Accanto agli invitati più illustri come Vagnetti, del quale s'annuncia il biondo del Porto che è lavoro particolarmente felice per la ricchezza e bellezza dell'opera, come Bacciotti, Peyron, Gerdigiani, Pacci, Tordini, si fanno varie varietà di opere e di stituzioni i pittori Di Tivoli, Santini, Eugenio Pardini, Marconi, e Ruggero Sargentini, l'unico viareggino che venga qui a Venezia, il quale presenta tra l'altro due marine di fattura assai vivace. Dei quattro locali presenti, Lorenzetti, Nardi, Butori e la Rocchi-Burmaneschi, il meglio forse è Lorenzetti, che mostra un buon paesaggio. Di Lorenza Viani c'è, insieme con molti disegni, il famoso quadro il Miracolo. Tra gli scultori, va ricordato Colocini, giovane di talento; e, ancora, Rivalta, Di Cio e Gatti. A comprare la rassegna si vedono, alla fine, eccellenti disegni di Dini, di Chiodi e silhouette di Di Cio. »

« A Venezia s'inaugura la seconda Mostra-mercato dell'arte italiana. Organizzata da un comitato presieduto dal conte Volpi di Misurata, la esposizione consta di due sezioni: la mostra opere di arte contemporanea moderna invitate da artisti e artigiani di ogni parte d'Italia e la mostra retrospettiva dedicata particolarmente al Bellinismo. Molto varia e interessante la parte moderna costituita in modo squallido e ruota d'opere originali; ma più interessante ancora il reparto antico, diviso in sezione pre-nata, a carattere nazionale, e in sezione a carattere veneziano. Tutte le opere veneziane hanno contribuito con oggetti mirabili, dall'arredo in legno ai mobili di pietra preziosa della Madonna del San Pietro di Castello, al pallotto d'oro della Basilica delle Beate, ai manici d'avorio di San Giovanni in Bragora: una raccolta veramente eccezionale di opere pre-veneziane che per la prima volta sono insieme raccolte e pubblicamente mostrate. »



L'UCCIGNO DI UNA MADRE: UN BEL BAMBINO!

Contribuisce usando nella sua toilette prodotti che conservano e migliorano la vellutazione della sua pelle! Il sapone e il talco **OLIO DI ROSE RANCE** sono i migliori prodotti anti-olio seccano; l'olio di rose che contengono non toglie la freschezza della coniglietta dei bambini. Il sapone e il talco **OLIO DI ROSE RANCE** sono finalmente profumati.

L'argenteria profana del Bellinismo è rappresentata da trentasei paesi provenienti da tutte le regioni italiane: più di mille artisti, scultori e vasci di Torino e di Bologna, serviti da trenta napoletani, copie di Bellini, effettive e filigrane, gemme, candellieri e zoccoli di Firenze, ecc. Insomma una rappresentazione completa e stupenda d'uno degli aspetti più raffinati e originali della nostra arte settecentesca.

« Il Partito Nazionale Fascista, plaudente alla fondazione del « Premio Cremona », ha deliberato di concorrere con la somma di lire cinquemila. Tanta azione dimostra l'importanza nazionale che va assumendo detto Premio, il quale oggi ha superato già la centomila lire. »

« S. E. il Ministro della Cultura Popolare ha inaugurato la Mostra Biennale d'arte di Bolzano. L'esposizione odierna mostra un notevole progresso su tutte le precedenti quivi organizzate. La partecipazione degli artisti alla Mostra di quest'anno è stata totale. Il numero delle opere è quasi triplicato. Gli espositivi sono mille e quarantasei a ottanta. Le opere esposte sono 300, e prevalentemente di pittura, 60 di bianco e nero e 24 di pittura, sculture, bianco e nero, protetti, sculture, bianco e nero, protetti. La Mostra fra gli artisti svedesi e della Venezia Triveneta. Di speciale interesse si presenta quello, fra gli artisti svedesi, un'opera di tema libero esaltante lo spirito e gli eventi del tempo di Kristina. »

« La Galleria Nazionale di Londra ha acquistato dal Duca di Buccleuch per due milioni di lire una sala di dipinti raffiguranti la moglie Sacka. Dei tre Rembrandt posseduti dal Duca, soltanto un autoritratto fu venduto all'americano Mellon per tre milioni di lire; mentre rimane la sala celeberrima della Verelst che legge. »

MUSICA

« Il 4 settembre, nel cavernone delle Grotte di Postumia, capace di contenere circa 15.000 spettatori, avrà luogo un grande concerto sinfonico notturno che dovrà superare tutti quelli precedentemente organizzati nel suggestivo e fantastico ambiente. »

« Il programma delle manifestazioni musicali dell'Accademia Chigiana di Siena, istituita il 17 agosto con una prima audizione di musica da camera, comprendeva in settembre quattro importanti concerti. Il primo è basato per il 4 e 5 settembre sull'opera di Beethoven, diretta da Arturo Geltrup; il Concerto in re maggiore Beethoven per violino e orchestra, diretto da Almirante, vincitore della Biennale nazionale del 1927; Due liriche di Raffaele Calabrese, Vespri sinfonici per pianoforte e orchestra, eseguite da Bruno Ruffini, vincitore del primo premio al Concorso della Camera napoletana del 1927. Il secondo concerto è fissato per il giorno 7, il terzo per il 9, ed il quarto ed ultimo, diretto da Alfredo Cassella per il 12 settembre. »

« Si è concluso a Trieste il ciclo dei concerti sinfonici promossi dal Ministero della Cultura Popolare e organizzati dall'Opera Nazionale Dopolavorio delle province della Venezia Giulia. Quelli concerti, eseguiti da 33 orchestre e da venti artisti lirici, tra i quali fioriva Panpanini, si sono svolti in meno di un mese del centro ricettivo di Ania, dove le opere ideologiche di Santa Lucia di Tolmino, dei Cantieri riuniti dell'Adriatico e delle Aziende industriali romane. Vi hanno partecipato complessivamente 18.000 operai. I concerti sono stati diretti dal maestro Chione, Calabrese, Zucchi e Tolmino. Dappertutto il successo è stato grandioso. »

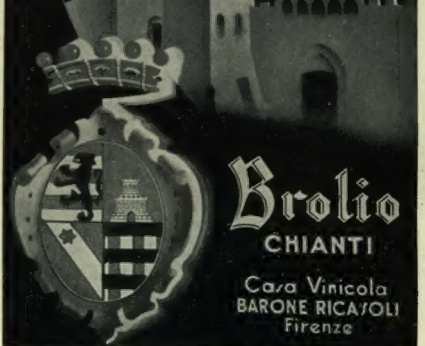
Il grande Festival musicale di Bellinone si è concluso quest'anno, giorni addietro, con una spettacolare affermazione dell'arte italiana. Dopo le rappresentazioni, la edizione italiana, delle Voci di Fiume e del Don Giovanni di Mozart, eseguite dai cantanti Pina, Salsola, Lazzaro, Neri, sotto la direzione dei maestri tedeschi Boehm e Kappertboeck, il vertice del successo è stato raggiunto dal Festival di Verdi, diretto dal maestro Vitti, dal e cantato dalla Otello, della Pura-Labia, della Crevenkova, del Veneri, da Italia, da Bianchi, dal Del.

(Continua a pag. 2)



BOURJOIS
è un prodotto d'eccezione!

S.A.I. - PROFUMERIE BOURJOIS - BOLOGNA



AMARO
TONICO
DIGESTIVO

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DELLA S. A. TRAVELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO



In tutti i paesi del Mondo, il FERNET - BRANCA figura fra le specialità più apprezzate, soprattutto per le sue qualità digestive, toniche e dissetanti



Una sola compressa

di questo moderno rimedio è sufficiente per calmare quasi istantaneamente i Vostri dolori: (mal di testa, di denti, nevralgie, disturbi periodici della donna ecc.).

Senza dannose conseguenze per l'organismo, senza lasciare alcun senso di intorpidimento. Anche ai bambini può essere somministrata una mezza compressa senza preoccupazione.

Le compresse di GARDAN si possono prendere in qualsiasi momento.

Autorizz. Pref. Milano 27065.



Dolori?

GARDAN *li vince!*

L'ILLUSTRAZIONE

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

ITALIANA

Anno LXV - N. 36
4 SETTEMBRE 1938 - A. XVI



Presso l'obitorio di Asuni all'incontro del viale Africo con la via Imperiale, il nuovo Palazzo del Ministero dell'Africa Italiana sarà di questa via il primo monumento, inaugurandosi il 5 maggio 1941. XIX dell'Impero, nel questo anniversario della fondazione dell'Impero. La mattina del 31 agosto anno XVI il Duce ha dato principio ai lavori affossando la prima pietra con una breve e austera cerimonia alla quale presenziarono Ministri, Sottosegretari, rappresentanze del Parlamento, generali dell'Esercito e della Milizia e gerarchi.

LA QUESTIONE DEI SUDETI COS'HA VERAMENTE L'INGHILTERRA?

Sarà estremamente imprudente abbandonarsi a previsioni di qualsiasi genere sui prossimi sviluppi della questione dei Sudeti. Ci avviciniamo al punto critico e la cronaca non dispone nemmeno di tutti i necessari mezzi di informazione. Accanto a ciò che si è già detto pubblicamente, anche agli diplomatici interessiamo che sfugga, naturalmente, anche agli stessi corrispondenti meglio informati, impossibile, quindi, allontanarsi da quelli che sono i dati obiettivi, bene accertati, di pubblico dominio.

Allo stato delle cose, in quale rispettiva posizione si trovano il Governo di Praga e il partito dei sudeti capitanato da Henlein? Il Governo di Praga, a due dimensioni, fa le sue proposte più larghe concessioni compatibili con l'unità statale della Cecoslovacchia. Ma niente divisione del territorio della Repubblica secondo le frontiere etniche, che sono, d'altra parte, non poco frammentate. Stabilito questo principio di carattere pregiudiziale e politico, nessuna ingenuità: «massima autonomia per tutto quanto si riferisce all'amministrazione, alle scuole, alla cultura».

«Dopo queste le «concessioni sostanziali» di cui parlava il ministro degli Esteri Kratochvíl in una intervista col Petit Journal del 17 luglio scorso. «Noi andremo fino al limite delle concessioni compatibili con lo spirito democratico della nostra costituzione e con la integrità del paese». Quale forza potrebbe assumere queste concessioni? Ecco la risposta di Kratochvíl.

«Un aumento sostanziale dell'autonomia locale dei comuni, dei distretti e anche dei paesi. I paesi avranno il diritto di decidere da soli su tutta una serie di questioni che li interessano, e anche di questioni importantissime, come l'istruzione pubblica, la previdenza sociale, le concessioni, ecc.».

«Per questo essi eleggerebbero delle Diete. E in queste diete l'elemento minoritario avrebbe la sua propria rappresentanza. Una volta eletta una Dieta di questo specie in Boemia, nulla impedirebbe di ricostituirla. Si potrebbe anche dividerla in due sezioni o «camere», l'una ceca, l'altra tedesca».

«Questa è la via nella quale noi siamo orientati. Siamo anche disposti ad ammettere la possibilità di concedere, riguardo l'impiego delle lingue delle minoranze. Ma ci sono degli altri punti, che io non sto a suggerire, e che sono completamente inespugnabili. Si v. deprimasi prima d'una «autonomia personale» dei tedeschi dei Sudeti. Cioè di un regime per mezzo del quale i tedeschi della Cecoslovacchia, in qualunque regione abitato, farebbero parte d'una comunità organizzata sotto la forma nazionale-celtica, diretta da un solo Führer che avrebbe tutto il potere. E che, in tal modo, non potremmo avere uno Stato totalitario all'interno d'uno Stato democratico, né rischiare di vedere la nostra politica interna ed estera orientata in conseguenza dell'impulso di questo Stato nello Stato».

«Si è in seguito parlato di un'autonomia territoriale delle regioni dei Sudeti. Ora, in queste regioni, senza parlare dei tedeschi non favorevoli al nazional-socialismo, c'è una quantità di operai cechi. Noi non li possiamo certamente dimenticare. Per questo regione e per molte altre, questa seconda soluzione è tanto inapplicabile quanto la prima».

Questo il punto di vista di Praga. Due osservazioni. La prima, che il disegno governativo porta di Stato riservato alle «minoranze»: la seconda che tutte le concessioni, per quanto sostanziali, sono di carattere esclusivamente amministrativo, non politico.

Contro questa impostazione incorporano i tedeschi dei Sudeti, che non vogliono accettare ad essere considerati una minoranza (il loro numero è superiore a quello degli slovacchi) e che non sono in alcun modo disposti a rinunziare alle autonomie di carattere politico. Si sa senza autorevole interpreti, nei pochi giorni, che il deputato Kundt in nome della delegazione che Henlein ha incaricato di negoziare col Governo di Praga.

«L'uguaglianza delle varie popolazioni non è assicurata, la riduzione dell'autonomia dello Stato non è prevista, il pubblico contastare con rammarico che i disegni del Governo non si allontanano gran che dalle tradizionali concezioni della politica cecoslovacca; che rispondono per nulla alle necessità reali, che noi ci avviciniamo nemmeno al nostro punto di vista. Essi ribadiscono le ingiustizie commesse a tutto vantaggio dei cechi, trasferiti dopo il 1918 nelle regioni tedesche».

«Il Governo prende una riforma amministrativa sulla base delle divisioni amministrative attuali. Non esito a dichiarare che, su questo punto, il nostro disegno e quello del Governo sono assolutamente incompatibili. Noi vogliamo che la popolazione tedesca sia esplicitamente riconosciuta eguale a quella ceca».

«Il Governo respinge la nostra proposta di concedere la personalità giuridica ai gruppi nazionali. Così il disegno governativo perpetua il centralismo. Noi non domandiamo la distruzione del parlamento centrale. Ciò che il Governo propone è una caricatura dell'autoministerazione. Secondo i cechi, la lingua ceca deve essere assolutamente predominante; secondo noi, invece, si deve instaurare la piena eguaglianza dei diritti spettanti alle lingue di tutte le diverse popolazioni. C'è un abisso fra la concezione nostra e quella del Governo. Noi domandiamo l'autoministerazione nel più ampio significato del termine».

Queste le dichiarazioni del deputato Kundt nell'ultima intervista

col membri del Governo. Come si vede, egli resta fermo sulle posizioni del congresso di Carlsbad, una delle quali considerava, fra l'altro, i nuovi orientamenti della politica estera. «La politica estera dello Stato dovrà concorrere alla collaborazione fra le madrepatrie e lo Stato» in modo tale, che l'amicizia dei vari gruppi studi per le rispettive madrepatrie sia il fondamento indeclinabile della politica estera dello Stato. Al che il Governo di Praga risponde: — E il giorno in cui le diverse madrepatrie fossero in conflitto fra loro? D'altra parte, la popolazione ceca, che da sola equivale, numericamente, tutte le altre insieme sommate, non potrà avere un orientamento autonomo, dato che essa non ha nessuna madrepatria cui guardare?

Questi i rapporti con la maggiore obiettività, i termini della questione, Ruscimano a conciliare i due punti di vista attraverso reciproche concessioni? Ruscimano, Lord Runciman, animato da tanta buona volontà, a superare il punto morto dalle rispettive intemperanze? E poi non è un arbitro, ma un semplice mediatore, secondo il carattere che Chamberlain assegnò alla sua missione. «E un investigatore e un mediatore. Deve cercarsi di accendere le due parti quando non possono più andare avanti. Ma egli rimane indipendente e imparziale».

Ora si presenta un altro problema. Nell'ipotesi di un mancato accordo, nella disgregata ipotesi di un conflitto, quale sarebbe l'atteggiamento dell'Inghilterra? Si sa quale sarebbe, con tutta probabilità — si dice con tutta probabilità, poiché di assolutamente certo non c'è mai nulla in politica — l'atteggiamento della Francia e della Russia: intervento in favore della Cecoslovacchia. Per quanto più propriamente si parli di giorni fa, dallo stesso Litzing all'ambasciatore germanico a Mosca.

Ma l'Inghilterra? Nel suo recentissimo discorso a Lanark, il Cancelliere dello Scacchiere Simon ha ribadito in pieno le dichiarazioni che ebbe occasione di fare il 24 marzo scorso al Primo Ministro Chamberlain. Non ad ascoltare a questa nostra dichiarazione.

«La presente inabilità della Lega non significa che noi consentiamo in alcun caso ad intervenire, nella nostra qualità di Stato membro della Lega, per ristabilire la pace e per la salvaguardia dell'ordine collettivo. Ma ora si tratta di sapere se saremmo disposti a dare assicurazione alla Francia che nel caso di un'aggressione tedesca contro la Cecoslovacchia, noi metteremo in campo immediatamente le nostre forze armate per aiutare la Francia ad adempiere gli impegni derivanti dal suo Trattato con la Cecoslovacchia».

«Ci si domanda alternativamente se saremmo pronti a dichiararsi fin da ora disposti a restare a qualunque costo intorno intorno l'indipendenza e l'integrità della Cecoslovacchia e ad invitare anche all'Inghilterra ad associarsi a questa nostra dichiarazione».

«Nell'uno come nell'altro caso ci dotremmo impegnare ad un intervento automatico in circostanze ipotetiche. A questo il Governo non può accedere. La Cecoslovacchia è una zona dove i nostri interessi vitali non sono minacciati, nella stessa misura che nella Francia o nel Belgio. A parte questo, non si tratta di una situazione in cui il nostro obbligo di intervento risulta dal Convenuto della Società delle Nazioni. Il Governo non può dare la garanzia preventiva suggerita dalla Francia».

Come sempre, l'Inghilterra non si impegna a priori: vuole conoscere intanto, fino all'ultimo momento, le sue libertà di azione. Un eventuale conflitto non basta a determinare il suo intervento, perché un suo intervento deve essere giustificato, di fronte all'opinione pubblica mondiale, in particolare di fronte ai Democratici, anche da ragioni di ordine giuridico e morale. Non rinuncia alla sua prerogativa di «quidam iudex pacis». Questo atteggiamento nel pensiero del Governo di Londra deve, oltre tutto, indurre i contendenti alla moderazione. A Praga fa beninteso l'eventualità della sua neutralità, a Berlino quella del suo intervento.

Nonostante queste prudenti riserve, c'è chi pensa che l'opinione pubblica britannica, in questi ultimi tempi, si sia orientata verso Praga nella persuasione che questa sia giunta al limite massimo delle concessioni, intendendosi, per limite massimo, le concessioni compatibili con l'integrità della repubblica cecoslovacca, oltre che territoriale, e che fuori causa, politica. A quell'Inghilterra — scrive il Times — si premeva in quale misura che non soddisfaceva le richieste tedesche e la conservava l'integrità dello Stato cecoslovacco. Ma cosa intende, Londra, per integrità dello Stato cecoslovacco? La sua restaurazione coincide, forse, con quella di Praga?

Certo è automatico — lo notava il corrispondente londinese della Tribune il 30 u. s. — il fatto che questa voce si sia estesa, fuori, e proteste contro i suggerimenti di «ammonire» la Germania e di difendere la Cecoslovacchia: né da parte del clero anglicano, di solito così loquace, né da parte delle organizzazioni politiche, né da parte dei ceti, il gruppo di Cliveden. Lady Astor e vari uomini politici e grandi giornalisti inglesi, se e talvolta insieme germanofili, non prende posizione ed il suo portavoce Germano ammette che un attacco contro la Cecoslovacchia provocherebbe una guerra mondiale, caso convulso l'Inghilterra, ed ammette essere in gioco le relazioni anglo-tedesche. «La precauzione della linea inglese condurrà il corrispondente — sta effettuando comunque su una base non nuova: anzitutto deve essere detto lo stato qui, in secondo luogo, se la Francia entra in una guerra, la Francia deve vincere perché la sconfitta francese di oggi, appare la rovina eterna di domani».

La tentata e che l'Inghilterra, come dimostra la sua recentissima politica orientale, sembra essere ritornata alle suppellettili preoccupazioni dell'Europa Centrale, ancora una volta l'espansione germanica verso l'Oriente in due direzioni, a sud e a nord del Mar Nero, da Berlino a Bagdad e da Berlino a Tiflis, più al cuore della Persia, là dove si trovano gli inesauribili giacimenti di petrolio. Se è così, si dovrebbe temere altro disastro.

SPECTATOR



Le grandi feste celebrative del decimo anniversario della monarchia albanese hanno avuto carattere di un davuto plebiscito di popolo. Ecco i Sovviti durante un grande ricevimento svolto nel Castello Reale di Durazzo con l'intervento del Corpo diplomatico e delle più alte personalità albanesi.



**LA VII MOSTRA
SINDACALE
D' A R T E
INAUGURATA
DAL MINISTRO
DINO ALFIERI
A BOLZANO**

Bolzano portata dalla volontà del Duca a una partecipazione ricca e costante nella vita della Nazionale e stata, nelle sue giorni, sede del Congresso dei Professorati e Artisti nell'occasione, presente il E. Dino Alfieri, ministro della Cultura Popolare, e stato inaugurata la VII Mostra Sindacale d'Arte. Dietro qui due aspetti della interessante Mostra e S. E. Alfieri con le autorità davanti la città alla diverse sale





Grandi un'assemblea di guerra, a Roma. È il popolo dell'Etiopia compatto intorno al Capo, esultante di fronte al superbo padiglione delle nuove forze imperiali per la difesa della Patria. Ecco qui sopra i 12.000 Avanguardisti del Campo Italo, mentre, riuniti allo Stadio del Foro Mussolini, offrono al Fondatore dell'Impero un perfetto saggio del loro addestramento. Ed ecco qui sotto, a più di 1000 metri, i paracadutisti del corso istruttori della Malizia mentre davanti al Capo sfilano col superbo passo romano e mentre intonano i loro canti guerrieri. - A destra: il saluto del Duce e dei percheri al momento dell'alzabandiera durante il saggio allo Stadio del Foro Mussolini.



LA GIOVINEZZA DEL LITTORIO SI PREPARA AI FUTURI CIMENTI



OCCHIATE SUL MONDO



Una folla d'eccezione attende la piazza principale dell'isola di Capri per la cerimonia di apertura della celebrazione per il bimillenario di Augusto, alla presenza del Principe di Piemonte. Questa fotografia è presa nel momento in cui il Prefetto di Napoli, S. E. Mariani, presidente del Comitato, pronunzia il suo discorso esaltando lo spirito e il significato di queste manifestazioni nell'isola meravigliosa.

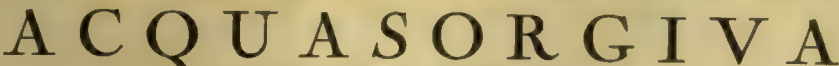


Qui sopra: il Principe di Piemonte, assieme al Principe Filippo d'Amato a Capri, ascolta gli inni patriottici. - Qui sotto: il Principe, nei Giardini d'Augusto, ascolta un coro di eleganza voci, che accompagnano dall'orchestra del Conservatorio di Napoli, intona le solenni note del Carme secolare di Orazio.



Qui sopra: le Navi-arcate Italiane Amerigo Vesputi e Cristoforo Colombo nel porto di Kiel. Fra esse si vede la nave tedesca Horst Wessel. - Sotto, a sinistra: trebbiatura di contadini italiani nella Kurmark, in Germania; a destra: una scuola a Sprockow. Le madri vanno a rilevare in barchetta i loro bambini.





Disegni di
MORELLI

C'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

MOMENTI DELLA GUERRA SPAGNOLA



Qui sotto, recenti ripetuti attacchi dei rossi contro la linea del Corpo del Marocco a nord-est del massiccio di Cazorla sono rimasti senza risultato. Costronza la ferro espressionista di questo albero marocchino che ha ben difeso la sua bandiera



Qui sopra, prigionieri catturati dai Nazionali sul fronte dell'Ebro durante l'annata della Partida de Peninsular verso sud-est. - In alto, truppe spagnole delle truppe di Franco a quota 181 nel Rio Cazorla. - Qui sotto: una scena che non è di guerra nella piazza di una città presso la linea di combattimento. Si vede un legionario italiano che fa da padrone di battesimo di un neonato, impedito dal capellano del luogo, mentre truppe legionarie e popolazione assistono alla simpatica e pacifica cerimonia





LA PROVOCAZIONE RUSSA AL CONFINE MANCESE



Queste fotografie danno qualche aspetto e qualche personaggio dei recenti incidenti bellici mancesi. Osservate in alto a sinistra l'imperatore del Manciukuo che assiste a una sfilata delle sue truppe, e a destra reparti di truppe giapponesi in marcia per portare rinforzi nella regione di Chang-koufeng. - Qui sopra è una cannoniera giapponese in difesa della frontiera; e, qui sotto, distaccamenti di coscienti mancesi e Sciokassiani dopo essersi sfilati. - A sinistra, sopra, è il Miotaro della Guerra del Manciukuo e, sotto, un nuovo cannone sovietico alla frontiera del Manciukuo.



GLI STRANIERI ALLA MOSTRA VENEZIANA

Osservate queste fotografie che riproducono tre scene di film
 forestieri: fra i più notevoli della Mostra del Lido. Vedete, a
 sinistra l'attrice copista di Norma Shearer e Tyrone Power
 nella pellicola di « Mario Antonietta » di cui s'è tanto parlato,
 produzione della Metro Goldwyn Mayer, regata W. C. Van
 Dyke. Qui sotto è l'ultima espressione di Grizta Garbo, che
 il 1° settembre appariva sullo schermo italiano, a Charles
 Boyer in « Maria Walewska », e a più di pagina Clark Gable,
 Norma Lay e Spencer Tracy in « Andati all'aria » parte
 della Metro Goldwyn Mayer, regista Fleming.



LUCIANO SERRA E OLIMPIADI



La bella fotografia a sinistra è una scena del film « Luciano Serra pilota » dell' « Aquila », di cui è stato supervisore Vittorio Musacchio. La premiazione di questo film alla Mostra triestina è stata accolta da entusiastico consenso. Le altre tre foto sono del grande film tedesco sulle Olimpiadi, che già proiettato alla Mostra del Lido ha ottenuto un immenso successo per l'arte cinematografica d'alta Germania. Lenz Reinhardt, ispiratore e autore del film è stato premiato alla proiezione e festeggiatissimo dalla folla e dalle più alte personalità della politica e dell'arte italiana e forestiere.



IL TRIBUNALE SULLA SPIAGGIA

NAVARCHI IN SANDOLINO - L'ORA TOPICA DELLE BESTIE DEL BUON DIO - « FALSE NOTIZIE », GIOIE NOTTIZIE INGLESI - GIGLI ALLA FINESTRA, ROSE SOTTO VETRO - UNANIMI CONSENSI AL CANTO D'UNA PAVESTRA. AL DRAMMA DI URVALA

Tornare porpora ed oro sul Lido. L'onda va e viene. Immagini il lettore (sempre che lo desideri) un aspetto orientale che sia per essere arroliato all'Indio. La pigrizia non mi consente paragoni più eletti. Un ventaglio guidato fa la corte alla maretta; s'innesta una henné, e l'occhio. Occupando quest'ora d'esterni ed rivieracchi, una fiorita schiera di bagnanti d'ambo i sessi passa in rassegna gli ultimi spettacoli della Mostra cinematografica, non trascurando la mostra permanente della mandarina. Fra o' nupizi nella sabbia, sembrano gli strani giudici ora affacciarsi e capo eretto nel sole della verità, ora affondar l'occhio negli inferi arglioni della malinconia.

— Che è laggiù?
— Una barca a due posti, quattro mandolini, delle cochine di gutta-perca.

— Sono gli attori della Nerva. Guido Salvini vuole che vadano a bagnarsi al largo, affinché prendano più confidenza col'acqua ed abbiano meglio a incorporarsi nei nocchieri che dovranno figurare nella recita di dopodomani. Gli scrupoli del regista, ormai, hanno raggiunto l'irriducibile. Figurarsi che Colombini, scrivendo una giovinetta romana per il suo « Teatro di Venezia », le ha imposto per contratto di non innamorarsi che d'un veneto, allo scopo di non guastarsi la pronuncia.

— Eccoli là. Ricci pilotando il primo dei quattro mandolini, ha una grinta di vero lupo di mare. Secondo è Nocchi: calafato e catastrofista come un navarca dannunziano di qualità. Il terzo è Riva: il buon Riva. L'amministratore della compagnia, che per allenarsi i suoi scritturati all'ardimento marino, racconta loro le più spaventose storie di terraferma: quelle che riceveva lui, quand'era attore del « Grand Guignol ». L'ultimo, l'attore Ungaretti, ha pur esso le sue avventure navali da raccontare: da quando scriveva nei sotterranei in tempo di guerra, a quando, in tempo di pace, vendeva a Paolo Borboni le pillole contro il mal di mare.

— La barca a due posti si sbanda dal gruppo. Chi la guida?
— Mino Dove. Deve aver perso la bussola, guardando negli occhi Baniola, cioè Laura Adani, che s'è imbercata con lui.

— Alla loro volta vedo allontanarsi anche Ricci. Che già parte all'arrembaggio. Marco Gratino?

— « Arma la prova, e salpa verso il mondo! »
— Vedi Benassi. Cavalcava la sua oca di gomma, superbo come un Lobengrin traforo dal cigno.

— Non parlate male delle oche. Il solo applauso a scena aperta, durante il film di Giuseppe Verdi, è toccato alla scena delle comari fra un gruppo di papi.

— Così, nello Scipione, l'applauso speciale non era toccato che a un elefante. Nella stessa proiezione del Sette Nani, l'altra sera, i due punti di maggiore commovente li ha raggiunti la colomba, incaricata di portare il bacio dalla bocca di Elisabetta a quella del Principe Azzurro, e il cerbiante recante la rosa del bosco, fra le tumide labbra sua a cui scendono le lagrime dei cigni, sulla bara della fanciulla creata morta.

— Quella fu una serata di rapimento. Se il Conte Revoltow avesse avvicinato Barbara Hutton durante il film di Dimsey, e cioè in un'ora di semplice commovente, anziché al bar nell'ora dei balli e degli spiriti compulsi, forse a quest'ora i due divorziati avrebbero raggiunta quella conciliazione, ch'era impossibile sperare tra un giro di cuocheria e un bicchierotto di ginocchio.

— Eccoli, per l'agguato, la miliardaria indifesa: orribile discesa, soggetto monacale, pedinanti da paggio, rispetto d'argento alive. Guardate, dunque, su quella piancia al largo: Doris Dupont, che si lascia rapire fra furti. Offici in pigiama a quadretti! Dopo aver girato la Croce del Sud, Doris vuole ad ogni costo fare una pelle tropicale. Che ne dite? Sola in pieno tugano e rivero, spiccata ben due soli a scacchi. La miliardaria guarda intransigente.

— Non è la sola, a bagnarsi fuori orario. C'era, fino a ieri, anche Arman Ullah, con quel suo mesto viso da Werther saturo; e c'era il negro Kavoon, re in esilio d'una tribù d'er canabali, ch'esprieva la nostalgia piana scegliendo, fra le varie calce acquisite di gutta-perca, un coccodrillo.

— E vero quel ch'è racconta: che al re negro sia toccato un premio per « la più bella coloritura del suo regno »?

— Non state a credere. Falso notizio. Panzani di sfaccendato. Lo sciroppo veneziano se fa mettere in giro a dozzine. Come quella del prete indiano che avrebbe telefonato al prefetto, in piena notte, ed ondere ufficialmente accompagnò a lui i suoi donarum corvisti (effettivamente quella notte, il notiziario era tentatore), e dall'altro illustre personaggio che, in un cenno d'accoltellata stridentissima, avrebbe confuso Alma Tadema con una danzatrice orientale.

— Speriamo che l'illustre non abbia mai da passare sberle. Torneranno a veder battezzati Pallade un polidoro, ed Eponinonda una cavalla!



Due inquadrature del film « Luciano Serra pilota » che alla Mostra di Venezia ha riportato il più clamoroso successo. Questo film, nel quale la passione del volo è combinata con la avventura e l'avventura ha avuto come superuomini Vittorio Mussolini, Ruggero, Goffredo Alessandrini. Qui sedono: Mazzari, Stanz e il mondo Roberto Vito.

— A proposito di notizie false. Il film di questo nome è rimasto ancora il migliore della produzione britannica. Agli Inglesi riesce più difficile, anche in cinematografia, di produrre delle notizie autentiche.

— Ah, quella loro colpa in ritardo dei Lancieri del Deserto? La Grande Bretagna, costretta a prendere anni all'indietro, s'accontenta, recitata a puntino. Ma con tutti i milioni di cui Korda dispone, Londra avrebbe il dovere di darci anche la novità d'india. Più poveri di noi, i Polacchi, gli Svedesi, i Giapponesi della Patria, gli stessi Argentini della faccenda « Clamans », in linea puramente inventiva non hanno, in loro confronto, signorini Craxi, è come vi dico: la specialità inglese, è ormai soltanto quella delle notizie apocriefe — oppure, di seconda mano.

— Anche il film buono, tuttavia, si ripete dalla Kermesse eroica di Keyder.

— Ma con altro spirito. Con un'urna che è ben più, con un timbro ch'è cordiale, con un palpito che di continuo dà rilievo alle cose, spriti ai fatti, colore alle persone. Con quel fiato di vita insomma, che può spiarne anche nelle opere derivate, quando la derivazione sia impulsiva e sia sincera. In questo senso, la compagnia delle vergini di Kusa, si può considerare un prodotto fra i migliori della Mostra veneziana.

— Il pubblico l'ha applaudito, infatti. È stato ben generoso, il nostro pubblico, verso gli stessi avversari politici?

— Anche troppo. Forse, o mi sbaglio, con una sfumatura d'ostentazione cavalleresca. Io non sono affatto del parere ad esempio, che i Francesi ci abbiano portato quest'anno in processione lo Spirito Santo, anche se i soliti anobi si sono prostrati sui loro panti. Quel *das brances* è un film nebuloso nelle intenzioni quanto nel soggetto, e qualche volta ci si vorrebbe veder chiaro più di quanto agli attori, al meno delle nebbie ascoltate apposta per farsi prendere lucido per lanterne.

— Io preferisco *La morte dei cupe*.

— Io, Prince sans barbeur.

— Troppa ricetta, troppa misura, troppo sottile, troppo malinconica. Dell'ingegno, certo. Ma di quel-tedera prima dell'eccezione ebraica dalla Germania. A parte ciò non capisco come si siano gettati tanti titoli al vento per due opere esse pure di seconda mano, dato che le ballerine della *Mort du Cygne* e le rena presentate in più cortei febbrili appaiono attaccamento tra massere e discepoli. È proprio giustificato, per così poco, l'anno pindarico?

— Null'al più, un'ode soffice.

— Un'altra verità, poi, è che gli Americani hanno ripreso quest'anno quel primiziano posto in linea tanto ossequio loro nelle due annate precedenti: è che a parte le autentiche meraviglie dei *Sette Nani*, e gli splendori, forse meno genuini, pur allucinati e conquistati, delle *Polite di Goldwyn*, due basterebbe a togliere il respiro le danze di Balanchine prese nel vento della buffa, o l'innamato sorgere di Zorina.



Ed ecco, per me, il massimo onore. Senza venustà stimolatrice né beci a lungo metraggio, la Germania è riuscita a realizzare una proiezione impegnante l'attenzione dei sensi, oltre che dello spirito, così come c'è riuscita l'Italia con Luciano Serra pilota. Anche di questo film, dove alle quattro principali energie collaboratrici — e cioè di Alessandrini, regista; di Arata, operatore; di Amadeo Nazari, interprete, di Vittorio Mussolini, supervisore — tante altre forze si sono aggiunte, tutte giovani e schiette, e tutte annate e concordi, a formare la vicenda, la vera, l'irresistibile allegoria del volo e dell'ardimento italiano; giustamente tutta la stampa, dopo il pubblico, ha potuto vantare la purità, oltre che l'efficienza dei mezzi a raggiungere l'ottenuto, ardentissimo successo. In verità, signori miei, soltanto da quei popoli meravigliosi del miglior destino nel mondo poteva e doveva essere prodotta, nei termini d'una rappresentazione, una pari visione d'anime liberate ed innalzate: l'uno offrendoci il canto d'una palestra, l'altro il dramma di un'ala.

— Amici, i mandolini tornano dal largo, il sole è già l'el'el' coricato, e voi fate diagor-si troppo seri. Alziamoci, ch'è tardi.

ARIELE



A sinistra, sopra e sotto: altre due scene del film « Luciano Serra pilota ». Qui sotto: Corinna Luchini, attrice che si è risolta di grande avventure nel film francese « Prigione senza sbarre ».



purissimo giglio d'acqua dal pozzo fiorito e iridato da tutte le magie d'un technicolor costato venti milioni.

- Quaranta.
- Va: venti o quaranta, per Goldwyn fa lo stesso. Dicevo dunque, che anche prescindendo da quei due pezzi eccezionali, Jessebel, creatura artistica di Bette Davis, e *The rose of Paris*, battesimo californiano di Danielle Darrieux, sono state due vittorie per Hollywood: e non soltanto della vittoria ottenuta, come fu detto, grazie alle interpreti. Anzi, direi che le Darrieux trasfigurata dallo studio americano cala d'un punto su colui che ci era parso, sotto ogni aspetto, adorabile nella *Tragedia di Mayerling*. Era proprio necessario, di colarici con dell'anilina californiana questo semplice e fresco lillà della manarde parigina?
- Andava de Fouquieres ha già scritto che la donna, oltre Atlantico, perirà uccisa dai suoi belletti. Troppe trasfigurazioni! Chi avrebbe riconosciuto Alice Faye in *Vecchia America*?
- O Ginger Rogers in *Vivacious lady*?
- Ginger, quando non balla, invecchia. La leggenda della Peri si direbbe veramente scritta per lei. Peccato! Con quel membro e quel viso smangiato.
- Preferisco la June Knight di *False notizie*. Ancora otto anni dopo ch'ella ha avuto l'onore di doppiare Greta Garbo nella danza di Mata Hari, June conserva intatti i suoi callipigi splendori. Niente male, del resto, neppure quella svedese Loid Bergman, per abbondanza di « grazie ricevute », né bisognerà dimenticarsi di Valeria Hobson, spesso precoccissima in *The Dawn*, o di Lida Bazova, cecoslovacca; o dell'altra boema che nel film delle Vergini di Kutina, tentatrice per tutte, mette in generosa libertà quei gigli di cui il Cantico dei Cantici celebra il candore su tutti i gigli della terra; e neppure di Sarah Lehander, o di Camilla Horn, mature ma resistenti rose del giardino tedesco.
- E Corinne Luchini, dunque? Dove lasci la trionfante di *Prigione senza sbarre*?
- Corinna ha diciannove anni; Sarah e Camilla, pressoché il doppio. La necessità d'essere galanti è più urgente nei loro confronti.
- Vero che la produzione tedesca, quest'anno, non ha puntato su rivelazioni femminili. Il suo migliore successo comico s'è dovuto all'interpretazione d'uno attore, quella di Heinz Rühmann nel *Motiv modello*; e il suo supremo alto artistico al film delle Olimpiadi: la poderosa, luminosa, arcimabile crettonomia atletica realizzata da Leni Riefenstahl.

PETROLIO ANIMA DELLA VELOCITÀ

Su un finanziere pazzo decise di trasferire per mille metri il sagrato del Duomo di Milano e da questa iniezione negli abissi della terra sgorgasse del petrolio. Milano, questa nostra grande Milano, dovrebbe in breve tempo trasformare altro.

Così avvenne della città di Oklahoma negli Stati Uniti e così è anche avvenuto in altri centri dove il petrolio affiora alla superficie del nostro globo.

Ovunque si scopre una vena di questo liquido avvengono grandi sconvolgimenti. Una nazione può trasformarsi in brevissimo tempo e una città può mutare di regione per far posto a migliaia di pozzi petroliferi. Sul deserto arido possono nascere centri petroliferi e le foreste più fitte vengono esplorate da squadre di ingegneri e di geologi che cercano di indovinare il punto giusto da forare.

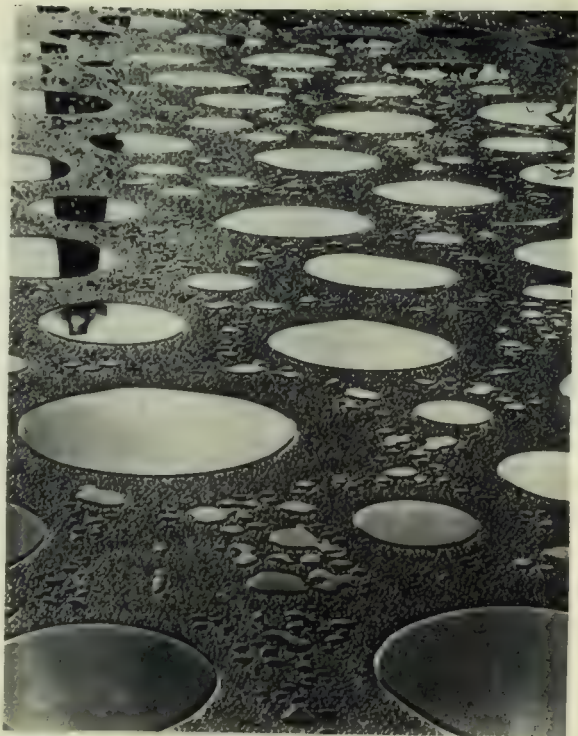
Il petrolio è il demone del nostro secolo. Tutte le rivoluzioni del Messico odorano di petrolio, senza il petrolio la Romania sarebbe rimasta un paese di bambola invece di essere irto di sonde e la Patagonia un deserto se da venticinque anni non si pungesse il sottosuolo per scoprire nuovi getti di petrolio. Persino in Palestina, nei luoghi santi di Dio, passano le condutture del petrolio che snareggiano la vita della Galilea.

Ed anche questa terra della California è Aglia del petrolio e qui a Long Beach si coltiverebbero solitane arance se un tale, un giovane qualsiasi, cercando pozzi d'acqua non avesse invece trovato getti di fuoco.

Il petrolio si può trovare ovunque, tanto che è nata l'idea della sua migrazione nel sottosuolo, cosa che rende le ricerche ancora più incerte. Trovare il petrolio non è sempre risultato di calcoli e il fatto che questo sia stato trovato da per tutto lascia naturalmente adito alle congetture più sorprendenti. Chi ci dice che a 3000 oppure a 3000 metri sotto la nostra Milano la terra annata non abbia fatta la sua piaga e laggiù in caverne non si nascondano tonnellate d'olio prezioso? E se il milanese non costasse molti milioni di lire quanti l'avrebbero già tentato?

Un paese come l'Austria, ad esempio, che sembrerebbe così poco adatto a produrre petrolio, permetterà invece al Reich, dopo le recenti perforazioni, di completare il quantitativo.

Il petrolio è il tiranno del mondo, il dio della moderna civiltà. Questa fotografia del petrolio di California anno di un a spogliare interesse. Osservate, a destra, l'aspetto di un serbatoio di petrolio, fieno e acqua, dopo un terremoto. - Qui sotto, vedrete invece dal cimitero di Sanvaporale - Qui sotto, vedrete invece dal cimitero di Sanvaporale a Long Beach inteso dal serbatoio di petrolio.





Long Beach, città dello Stato di California nella contea di Los Angeles sviluppando enormemente a partire dall'inizio del XX secolo campi petroliferi con una grande produzione di gas naturale. Si è ricostruita su una zona di mare. Osservate qui sopra i nuovi pozzi e qui sotto l'abitato. - Sotto: a



di 40.000 tonnellate prodotte mensilmente in Germania con cui che in Germania non disponendosi nel territorio nazionale di petroli già da anni all'industria di sintesi nella speranza di poterli.

Dal punto di vista puramente economico la produzione di petrolio in quanto questo non solo viene a perdere i diritti doganali ma anche direttamente che indirettamente gli impianti relativi, specialmente prodotti per idrogenazione del carbone. Ma tali industrie devono essere dal criteri economici per considerare la loro effettiva utilità.

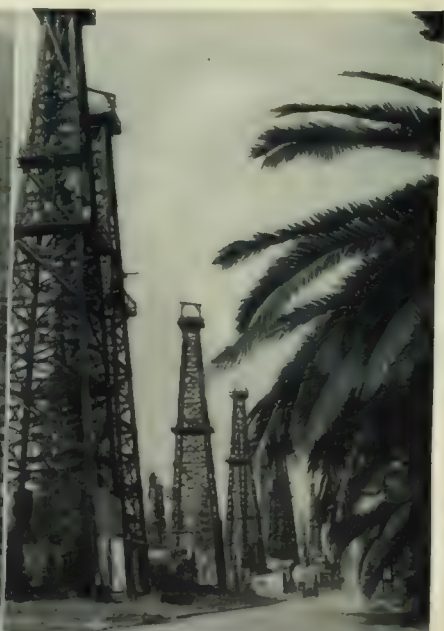
Questa strada che da Los Angeles conduce a Long Beach è fatta di tubi, di armature metalliche, di cilindri, e di serbatoi.

Ed è uno spettacolo grandioso e impressionante di questi ultimi. Il forte dello Schwarz Wald è del nostro Alto Adige; e il paesaggio ma l'abitato metallico è pieno di fruscii strani. Si ascolta l'assordante di mille e duemila metri. Colpi sordi e convulsi che rimbombano, le armerie mobili, le caverne d'acqua, le latrine di granito, trine di petrolio.

E mentre per il carbone occorrono squadre di minatori per mezzo milione di abitanti, come Essen in Germania. Carli e di pozzi può bastare un solo uomo di guardia a sorvegliare.

Non crescono città dove si scopre il petrolio, ma soltanto i geologi hanno fatto i loro rilievi per individuare la probabile latenza, il petrolio ci pensa da solo e con le proprie forze a trovare i luoghi quasi deserti. Girando per un raggio di molte migliaie a colori coloniali.

Eppure tutte queste migliaia di pozzi sono in azione continua. Un fango oleoso e nerastro inonda le strade, le colline, i vallate. L'odore di nafta predomina ovunque. E in fondo l'odore delle galee. E il medesimo fetore che si sente su questa strada 303.



aria dappima come centro paeschereco e balneari si è
 rilanti del 1900 erano più 150 mila nel 1930. Ricchissima di
 è stata intensamente usata, affondata dai pozzi di petrolio e
 vi di sonde petrolifere, e, sotto, a sinistra, i pozzi che a
 di petrolio impiantati sul mare a Santa Barbara

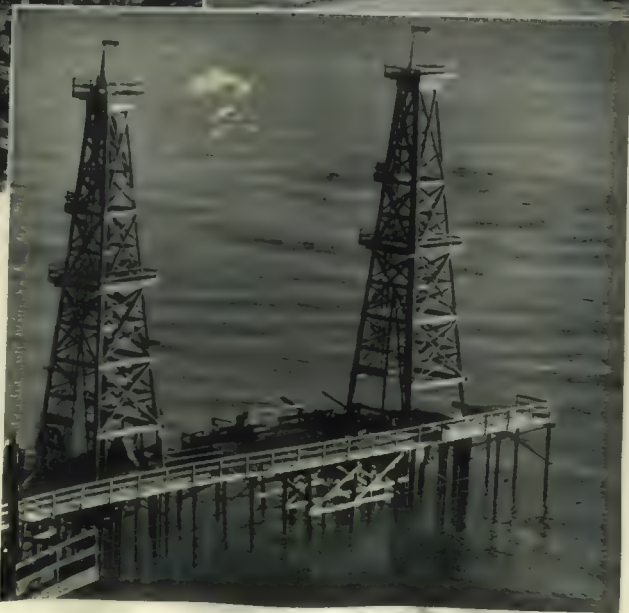
ne di tonnellate prodotte in Austria. (È interessante ricordare
 di petrolio atti a soddisfare il fabbisogno interno, si sono at-
 bastano futuro fare a meno di ogni importazione di petrolio).
 deve rimasero addirittura contaria agli interessi dello Stato.
 che importato, ma si trova per di più costretto a finanziare sia
 che in casi i carburanti succedano in parola debbano essere
 considerate soprattutto come industrie di guerra cionché si può
 mano di guerra

precorrendo in automobile è circondata da fantastiche abetaie,
 e il sangue della nostra terra
 di sonde petrolifere a migliaia. Esse ricordano le stitissime
 mangiato. E come nelle grandi foreste anche qui non è silenzio
 quelli perforatori in azione continua che scendono in profon-
 della la storia del viaggio misterioso attraverso il sasso mille-
 l'ago giungerà nell'ampolla nera dove le sabbie sono in-

nei centri carboniferi sono nate città importantissime di oltre
 di petrolio esce in silenzio e senza alcun aiuto. Per decine
 di chilometri.

Una volta che il manipolo degli ingegneri specializzati e dei
 della sonda petrolifera è praticata la sonda e installata la su-
 di metri per raggiungere i serbatoi. Infatti questi cunicoli
 sono incontrati pochissimi operai con i loro caratteristici elmetti

mentemente escono dalla terra un milione di barili di petrolio.
 mundi. La terra trasuda di petrolio allo stato naturale e un
 delle stazioni di rifornimento ma così forte che caustica
 si svolge un intensissimo traffico di pesanti automobili, il





Qui sopra, l'effetto delle armature dei pozzi allineate in interminabili file lungo la strada di Los Angeles a Long Beach. E come una fantastica abetarda fatta di tubi, di armature metalliche, di cilindri, di anelli. - Sotto, a sinistra, l'ingresso in un serbatoio dentro al quale si riflette una torre; a destra, una struttura di rifornimento costruita a fianco dei pozzi petroliferi.



fetore che ho sentito ieri a poche miglia di qua, arrivando all'aeroporto della città di Los Angeles, ed è anche quello che si sente laggiù sul Pacifico dove sosta la flotta degli Stati Uniti.

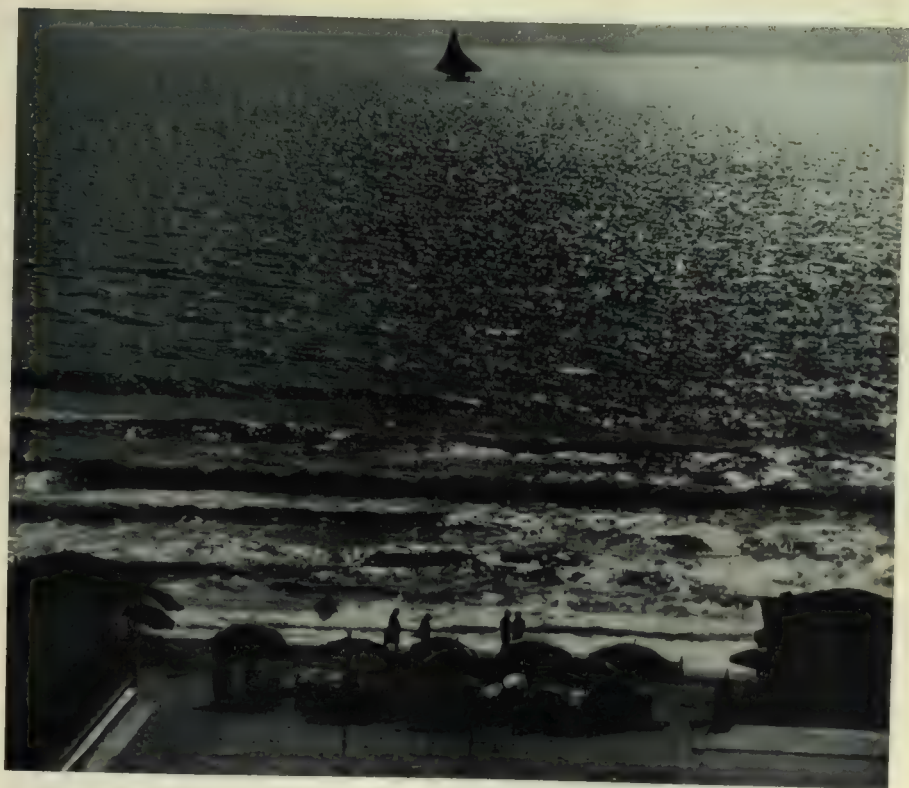
Io guardo estatico queste fonti di oro liquido che fanno volare l'uomo, che danno propulsione alle automobili, alle navi, ai treni.

Il petrolio: ecco la leva del movimento moderno. Questo fango intriso di olio, questa terra untuosa è la colossale ricchezza che gli Stati Uniti hanno in casa propria. Però il dollaro non sfrutta con eccessiva prodigialità queste fonti del prezioso combustibile. Esse non dovranno dar segno troppo presto di esaurimento e le tiene invece sotto chiave. C'è il Messico che può trasportare milioni di barili di petrolio negli Stati Uniti e ci sono le concessioni di altri paesi! Meglio tenere qui sotto disammati nel fantastico mondo sotterraneo l'oro nero, prelevandone tante centinaia di barili al giorno, secondo le segnalazioni dei mercati, secondo i listini di Nuova York, ma senza sperpero. Perché questa è riserva del paese in caso di guerra.

(Fotografie dell'autore)

GIANNI BASSETTI





NAUFRAGIO A TERRA

NELLA notte dal 22 al 23 agosto, mentre le stelle grandano con cautela nelle tenebre pensavano dietro la scia del mare, dal segno del Leone in quello della Vergine, il vento di scirocco alzò il mare e lo buttò con violenza contro la spiaggia.

La spiaggia qui, al Ponte del Marmì, tenta inutilmente di incivilirsi. Subito alle spalle le cianose sono aggredite dalle erbe grasse che rampano in terra e pare vogliano trascinare con le molle-braccia contorte il mare a contatto, di nuovo, con i primi arbusti della macchia. Il viale d'asfalto che separa il lido dalla pineta è ogni giorno preso d'assalto e sconvolto da quei raggi d'erba verde, che, come il pusi, perdono un latte bianco e vesconico che fa enfiare la pelle dove tocca.

Chi ha conosciuto questa spiaggia quando era ancora tutta una distesa di rena gialla e i piospi venivano contro l'orizzonte a fare nuvole d'argento per l'assunzione il mare, che prima di vederlo tu l'udissi, e noi giungevamo infatti il rumore tra le fronde pallide come d'un nuovo d'organo; chi ha visto la spiaggia allora e il mare che sembrava posarsi sull'alta e la conchiglie rosse lungo il battente delle onde che parevano fiori caduti da quell'arbo, chi ha sentito il canto finto di fruscii e ripiagamenti di colore tra il bianco delle spume e l'argento degli alberi con il rosa delle conchiglie e quello dei tronchi del pino, chi ha bagnato i piedi, ancora sporchetti del fango del mondo era sceso nella prima acqua palustre che correva tra il falasco a incontrarlo sul sentiero, chi ha visto le anguille nere, azzucate con le nidiate di ramoscelli tra le zampe del cavallo, e i granchi star nascosti in una piccola bolla di sabbia umida all'orlo tra il sentiero compatto e il battente delle onde, e i fucili scendere faticosi dalle gale di marmo e non avere la forza di trovare il mare e stendersi per la spiaggia a fare lago incapaci di superare quei banchi di sabbia che il libeccio scaglia contro le loro foci, chi ha parlato nell'indistinto suono degli elementi liberi con se stesso e con poche persone care o con gli animali che allora accompagnavano sempre l'uomo invece delle macchine, qualcuno si che le schiacciate erbe al suolo azelo come le madri di questo luogo,

che inutilmente vogliono trattenere il figlio dal correre verso la vita e la dimenticanza.

Ora, quando arrivo sulla spiaggia sempre cerco quella antichissima erba che si afferra al mare e lo delimita. Laggiù il cielo compatto e duro, qui una cordina di levissime frange sbiadite, e in mezzo al Tirreno che da ieri si rotola e sputa detriti neri intorno.

Questo mare così aperto e tutto denunciato fin dal primo sguardo mi è sempre sembrato il più avventuroso e alto dei mari. È come l'idea del mare, non ha bisogno di aggettivi e di rapporti. È mare tutto dall'orizzonte di potenza ove ogni tanto si accende un faro, ripropongono le correnti marine. Tanti mari ho girati, dal Pacifico vibrante di un freddo dal mar del Carabi che è piuttosto composto di suoi animali tanto è denso di vita sottomarina e come un sudore appiccicato la luce del Tropico lo riveste, ai mari del Nord ove all'orizzonte fusingando leni passano i ghiacci, sudari di ogni età umana. Lì sembra che sarà chiusa l'ultima vifla animale come un'isola segna di quello che fu il nostro piacere dell'idea oceanica. Non tutta minaccia, non tutta blandisce, non luogo ameno, come alcuni golfi che servono alle villeggiature, non luogo tragico come le coste atlantiche dove i pescatori stinguono nelle acque il loro lido. Né un mare che possa farli aiuto alle speculazioni umane, alla grandi conquiste. Qua facilmente si arriva e un se abbandonati questo tratto e ti metti a girarlo tutto, il Mediterraneo pur trovandolo ingoiato e lusinghiero come una vecchia cortigiana, con all'indice uno raffero di Caimette — Pan in eterno non sarà morto — ti accorgi che è tuttavia il mare più illuminato, disteso da un'intelligenza esatta e che più d'ogni altro mancia fantasia.

Forse come l'Europa a differenza dell'America il Mediterraneo è fatto di tempo invece che di spazio. E poi, Ma da qui sono partite le Sirene e, meno abituali, primi alarano le buccie. I Triceni, e le onde aprirono la spuma onde uccise. Vespere dei. Da queste acque partirono i Caracoli, i Vivaldi e tutti gli altri. Chi di Cristoforo se non alla partenza e all'arrivo? e il mare in quei due punti del Portogallo e dell'America si riduce alle tre parole. Dove s'inghiottiva il medio Atlantico? Come si trattava tanta distesa? Furono tre mesi. Tre mesi che per nessuna fantasia umana mancavano le due della terra. Né di ricordi né di allucinazioni, perché su quelle acque

Ma se tu qui, in questo punto centrale e dunque virtuoso del Mediterraneo, guardi l'orizzonte marino, ti stupisci di quanto hai alle spalle e delle vicende quotidiane e delle forme umane. Sial come uno al principio di ogni pensiero, sull'orlo della ri-



velazione sempre. Aspetti sempre ma sei pacato. Così deve essere l'attesa di Dio mentre gli uomini si affannano per tornare a Lui. Come l'acqua del mare è trasparente e minerale benché sia fatta da una folla di induriti che sono animali, così il pensiero nostro al cospetto di queste onde. Un pensiero tutto limpido e sgombrato benché soltanto composto di fermenti vivi e forse già in decomposizione, forse altri ancora centuri nello sforzo del nascere. E taluni che dovrebbero essere passivi, dovrebbero buttarsi giù la fantasia; invece anche quelli diventano per istinto un elemento di chiarezza, li fanno da rudice con la terra e la storia.

I fenomeni più straordinari acquistano una compostezza. Non ho mai visto, sulle rive della Versilia, un uragano romantico. Ho visto una tempesta orribilissima durante la quale si alzarono e corsero lungo l'orizzonte tutte alla stessa altezza, tutte alla stessa velocità, otto trombe marine. Scivolavano sulle acque portandosi dietro il cielo; tutte e otto chine in avanti nello sforzo della grave fatica. Così andando mughiavano, al loro avvicinarsi l'acqua si stendeva come una pelle troppo gonfia, prima di sfondarsi intorno al fusto di quei maestosi alberi e spandersi in una nuvolosa chioma nel cielo. Intorno mare e pesci ripiombavano morti, l'acqua che volava nell'aria era putrida e odorava tanto forte che sembrava una seconda voce di quelle trombe. Alla fine si staccarono dal cielo e a poco a poco piagarono verso il mare come candele consumate. Anche allora il mare era rimasto familiare, con modesta nelle sue tinte con indulgenza nei suoi bosti, tanto che io avrei visto una mano verso l'orizzonte per fermare le otto colonne trascorrenti, prenderne una sul palmo della mano e portarmela a casa con cautela per metterla in mezzo alla tavola e farla andare ogni volta che ne avessi avuto voglia. L'idea della delinquenza che vi si nascondeva rimaneva del tutto ignota.

Finalmente in questa notte del 2 al 3, come dicevo cominciando, questo mare ha commesso uno scherzo senza fantasia, come avviene a tutti gli altri mari. Un cutter leggero era ormeggiato presso la riva, a due o tre metri. L'albero si levava lucido contro il cielo e il sole morente sedeva un momento a prua prima di buttarsi in acqua. Le onde non erano ortesi con il cutter, borbottavano e sputavano sui suoi fianchi. E s'indovinarono tanto, durante la notte, dell'indifferenza che la barca mostrava a loro riguardo, che ben presto le molarono sopra e si misero a correre lungo la coperta e scendere nella stiva e nascondersi e invadere ogni angolo come se fossero a casa loro. La barca prese a gemere inutilmente, si piegava su un lato, poi sull'altro, cercava di appoggiarsi e tenersi salda sull'acqua. Ma quelle cattive la spensero al fondo dove, trovati alcuni slabbati pali di un vecchio pontile, il cutter ebbe squarciato il fianco e sfondato la costa. Con un ultimo gemito si adagiò sulla sabbia, dalla parte sinistra, la parte del cuore, che già le mancava. Lei sapeva che adagiarsi sulla sabbia per una barca è la condanna a seppellirsi, ma aveva troppo male ed era troppo sola nella notte per sperare in un aiuto.

La mattina presto andai sulla spiaggia. Nessuno sapeva ancora nulla del naufragio. Almeno così credevo. Dapprima vidi sulla riva due fanciulli di circa dodici anni stare sdraiati al sole e parlavano di certe loro gare sportive. Non guardavano né il mare né il cielo, si guardavano in faccia a vicenda e parlavano dei loro interessi. Dietro il capo di uno di loro sporgeva di traverso, come una freccia nel dorso indurito delle onde, l'albero lungo e atterzato del cutter sommerso. Allora gridai:

— Un naufragio! Bambini, guardate un naufragio... Indicavo con la mano l'ora verso l'albero e dentro me rapidamente si formavano immagini di donne e grida di naufragi, e una notte piena di tempesta, e un lumino alto che affannosamente combatte prima di spegnersi, e le salme ritrovate, e il pianto degli orfani e il focolare deserto, e il cimitero sul mare, e la carta di una plaga misteriosa trovata in una borsa di pelle sul petto del nostromo, ecc. ecc. Tutte le cose per condurre un naufragio, quando un mare gentile te ne procura uno inкруento a pochi metri dalla spiaggia.

Io penso che bisogna collaborare sempre con gli individui, le cose e gli elementi; e se i fatti sono poveri arricchirli e se sono sovraccarichi alleggerirli, che è poi anche la regola del mestiere di ogni arte.

Così dentro me immaginando, ripresi dunque a dire:

— Chi c'era dentro? e di chi era? Portava merli? Aveva equipaggio? Ci sono stati morti? Chi era l'armatore? I padroni della spiaggia ne videro la distruzione? Qual era il suo nome? Aldobrandi, Santa Maria o La Sirena? O bambini da quante ore siete qui? Dell'alba certo, e non vi siete indovinati mai? Non sapete dirne nulla?

— Che costava 55 mila lire — disse uno di loro. E l'altro: — Hai telefonato per sapere chi ha vinto il terrore di tenia a Viareggio?

PAOLA MASINO

ASPETTI E VITA DI FAMIGLIE MONGOLE

[illegible]



LE TOMBE DI EYYUB SUL CORNO D'ORO

Chi vorrà desciendere ancora dopo Pierre Loti e Claude Paré e Di Amicis e tanti altri scrittori e poeti di tutto il mondo il fascino del Bosforo? È certo che i segni della moderna vita occidentale hanno ormai cancellato parecchie delle caratteristiche più singolari e caratteristiche della Turchia, ma l'incanteamento del paesaggio rimane immutabile. Il Bosforo è profondo, sinuoso con le coste ora pianeggianti ora scoscese e molto frastagliate; e le correnti che lo percorrono in senso contrario fanno sembrare le sue acque sicure quelle di un gran fiume. I pini di Aleppo, i cipressi, gli aranci, gli olivi fra le città e i villaggi delle sue rive gli danno un aspetto antico al mondo. Addentrandosi nella riva europea, il Bosforo forma il Corno d'Oro che divide in due parti la città di Costantinopoli. Gesseate questi cimiteri musulmani di Eyyub, sul Corno d'Oro, pittorici quartiere tranquillo, e si rifanno presso al quale i turisti ammirano anche le rovine di antiche mura.

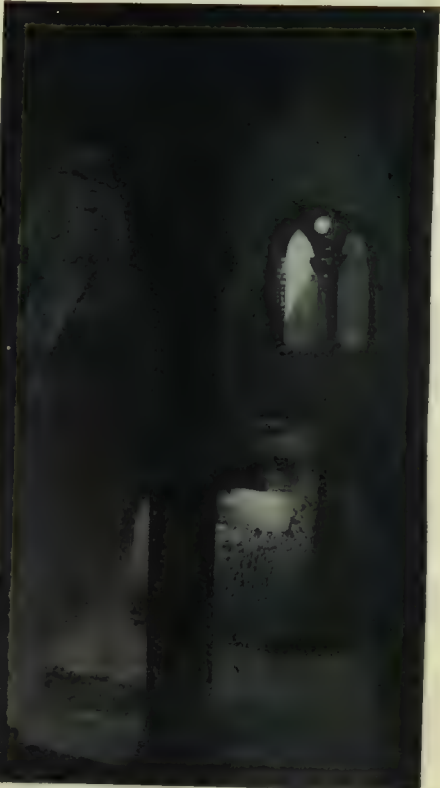


IL MITO DEGLI AMANTI VERONESI

L'INQUIETO SONNO DI GIULIETTA E ROMEO

Forse perché non sono mai vissuti, e quindi non sono mai morti, Giulietta Capelletti e Romeo Montecchi non hanno pace neppure nella tomba che la tradizione popolare, fiorita dopo quella letteratura, ha ad essi assegnata, e che da secoli tutto il mondo venera, da vicino e da lontano, come una reliquia della avvello di marmo rosso, ricoperto e slabato, nascosto in un angolo remoto e silenzioso della vecchia Verona; certo non ve n'è nessuna capace di tanto commuovere e di far versare più copiose lacrime. Ma dentro l'urna stretta e non profonda, tanto meno sono tranquilli, nonostante il risano, gli spiriti dei due amanti non dormono: di far versare più copiose lacrime. Ma dentro l'urna stretta e non profonda, tanto meno sono tranquilli, nonostante il risano, gli spiriti dei due amanti non dormono: di far versare più copiose lacrime. Ma dentro l'urna stretta e non profonda, tanto meno sono tranquilli, nonostante il risano, gli spiriti dei due amanti non dormono: di far versare più copiose lacrime.

GU spiriti non parlano; almeno così crediamo. Quindi sarebbe inutile interrogare Giulietta e Romeo anche per sapere se sono rimasti soddisfatti della nuova sistemazione che, a Verona, s'è recentemente data alla loro tomba. Forse, avendo visto il film americano, essi risponderebbero che si poteva evitare di ripetere quella sceneggiatura arbitraria e falsa, e che alle nude e fredde volte di un sotterraneo ad alta tensione elettrica di una lampada elettrica, essi preferivano l'elegante edicola a colonnine bianche, nel piccolo giardino fiorito di glicine e profumato di rose dove l'urna rossa, sollevata di un gradino come un altare, brillava nel raggio dei soli intransigenti tra il verde. Si complacerebbero invece certamente, i due amanti, del nuovo accesso dato alla tomba per evitare ai visitatori quello sconvolgente e indiscreto passaggio attraverso il Campo della Fiera, che finora era inevitabile. Ma quale infinito numero di persone ha affrontato quel passaggio senza neppure avvertire l'odore delle scuderie



Qui sopra particolare della cripta dove è stata collocata la sopposta tomba di Romeo e Giulietta, alla quale si accede attraverso l'antica via delle Franceschini abitata con verdi stalle. - A sinistra il chiostro assai superiore dove sono conservati gli arredi di San Francesco, dominato dallo stesso elegante campanile.

curiose ed impazienti d'arrivare a quella porticina appartata che s'apre nel muro accanto all'abbandonata chiesa di San Francesco? C'era in quel vecchio recinto — e adesso c'è nel chiostro della chiesa — un grosso registro dove ogni visitatore può segnare il suo nome. Ma molti, non accontentandosi della firma nel libroncino, lasciano la carta da visita con frasi patetiche, pensieri romantici e versi di poeti famosi ed oscuri.

Una volta di tali carte era sempre piena la tomba. Ma poiché qualche visitatore manico o poco scrupoloso, mostrava o troppo interesse o troppo disprezzo per quelle curiose testimonianze fino a capirle e coprirle con stolidi compii appassionate — non affidare gli sfoghi del suo cuore, ch'è quasi sempre un cuore romantico per eccellenza — è stato l'Ottocento. Allora molti erano i visitatori che come ricordo e reliquia portavano. Il coperchio dell'urna diceva mai quale spettacolo aveva quel coperchio ed a quale tomba aveva appartenuto, dato che quella fatta oscurità di tanta venerazione doveva, fin dalla fine del Cinquecento, apparire spoglia roccia ed abbandonata, se è vero che lo storico Della Corte — con egli ben Francesco.

Questo non impedì che Maria Luisa, l'obliosa e caparbia vedova di Napoleone, seguendo la moda del tempo, si facesse più bella agli occhi dell'ospite Nipperger grazie ad una collana ed un paio di orecchini formati con frammenti della famosa tomba che un esperto gioielliere aveva tutti rilegati in oro. È probabile che questo imperiale capriccio fosse a cognizione di quell'ordine di Piazza delle Erbe il quale, mo' romano, continuò per anni ad apportare dei frammenti, con cui confezionava cimeli della tomba di Giulietta. Si racconta anche d'un artista forestiero come autentico tomba, il quale esercitò un proficuo commercio. Ritagliò in un angolo dell'urna un cubetto di pietra, e si provvede di un numero infinito di cubetti aventi misura e colore identici a quello ritagliato nell'urna. Quando un visitatore domandava un





Qui sopra: il nuovo accesso alla tomba di Romeo e Giulietta, decorato con graziose statue, statue e fontane. - A sinistra, un pittoresco scorcio del viale delle statue e statue di un palazzo. - Sotto: la nuova sistemazione dell'intera tomba, che ha sempre avuto il potere di suscitare tanta poetica commovente

ricordo, il custode fingeva di staccare con cautela il pezzetto, che poi sostituisce con uno uguale, avendo cura di farlo aderire perfettamente, in modo che i nuovi clienti non potessero accorgersi del trucco. Senza dubbio, trucco assai comune, ma in questo caso, providenziale. Perché, senza di esso, della tomba non sarebbe rimasto più niente, che a soddisfare il desiderio di ogni visitatore non una, ma neppure cento urne sarebbero bastate.

Fu per primo Luigi da Porto, creatore con la sua celebre novella della leggenda veronese, ad indicare la chiesa di San Francesco come il luogo di sepoltura dei due disgraziati amanti. Gli scrittori posteriori, a cominciare dal Bandello, non fecero che ripetere, anche riguardo alla sepoltura, quanto aveva scritto il vicentino. Edificata nel 1228, la chiesa aveva infatti nei muri esterni, secondo l'usanza medievale, alcuni sarcophagi. Dentro uno di questi, a dire dello stesso da Porto, sarebbe stata sepolta Giulietta, in un primo tempo sola, allorché la droga di frate Lorenzo la fece credere morta, e poi con Romeo, quand'egli, tornato a precipizio da Mantova, s'introdusse nel sepolcro e si avvelenò sul corpo della fanciulla. La quale, come si sa, al calore dei baci, delle carezze e delle invocazioni disperate del moribondo, si risvegliò; e di lì a poco, visto spirare Romeo, di schianto morì. E solo in Shakespeare che Giulietta s'uccide, a sua volta, col pugnale dell'amante. Ma quanto alla sepoltura, per essere esatti, il da Porto dice che, fatti togliere dall'urna i due cadaveri e fatti disporre nella chiesa sopra due tappeti perpendicolari, si ricominciasse a ricominciare, Bartolomeo della Scala aveva poi ordinato che fosse eretto un bel monumento, con la relativa iscrizione, nel quale e gli due amanti con pompe grandissime e solenne, dal Signore e parenti, e da tutta la città piangenti ed accompagnati, sepoli furono.

Fantasia dello scrittore, si capisce, anche quel solenne monumento funebre. Del quale non solo manca, ed è mancata sempre ogni più precisa notizia; ma anche la semplice urna, che oggi si mostra come l'autentico specchio degli amanti, già nella seconda metà del Cinquecento era ridotta a ben umili condizioni, secondo la ricordata testimonianza dello storico Dalla Corte. Il quale però aggiunge essergli stato mostrato il luogo nel muro, verso l'angolo della chiesa, da cui il sepolcro era stato in precedenza levato. Precisa anche il Dalla Corte che « il monumento, di pietra viva, era alquanto sopraterra »; il che significa che, in origine, esso doveva essere infisso ad una certa altezza nel muro, come ancora si vede in molte chiese veronesi. Circonstanza che fa apparire anche più errata la recente decisione di conficcare l'urna in una cripta sotterranea, in pieno contrasto sia con la narrazione del da Porto che con la testimonianza del Dalla Corte.

I sostenitori — ci furono, ed accenti — della veridicità del fatto di Giulietta e Romeo, invano hanno cercato argomenti validi e convincenti per giustificare la profanazione della tomba. Ci fu chi disse che essa era stata trascurata perché ricordava un genere di morte, il suicidio, troppo scandaloso per le coscienze di allora. E chi soggiunse che l'autorità ecclesiastica, pur avendo tollerato al momento del fatto, ed in via eccezionale, che due suicidi fossero sepoli in luogo sacro, ma in un avvello senza nomi e senza stemma, fu indotta più di due secoli dopo a togliere la tomba dalla chiesa ed a disperdere le ossa, perché le narrazioni dei novellieri avevano fatto troppo chiasso intorno alla vicenda dei due amanti accendendo una curiosità troppo viva verso quello che i novellieri stessi indicavano come il luogo delle loro sepolture.

Frugili argomentazioni, facilmente demolite dalla critica storica. Esse non fanno fermare in parte l'origine puramente letteraria della leggenda. La quale, come tradizione popolare si formò a Verona e si divulgò soltanto nella seconda metà del Cinquecento, dopo che le due novelle del da Porto e del Bandello ed il poemetto di Cinis avevano già avuto rapida e fortunata diffusione. E fu appunto in quest'epoca che, rispondendo all'innato bisogno del popolo di dare un corpo reale alle fantasie che tanto lo hanno commosso, fu in quest'epoca che qualcuno, in buona o in mala fede non importa, deve aver indicato come tomba dei due amanti la ruvida urna di pietra che, per caso, si trovava vicino al luogo dove si diceva che essi fossero stati sepoli.

Provvide poi la tragedia di Shakespeare a rendere universale una storia che già s'era divulgata fuori d'Italia, in Francia, in Spagna e nella stessa Inghilterra, attraverso una serie numerosa di componimenti poetici, narrativi e teatrali. Il culto per la presunta tomba degli amanti cominciò fin dall'ora. E se nel 1824 lo scoppio di una viciosa polveriera fece rovinare la chiesa di San Francesco, che fu poi solo in parte e male riedificata; e se nel 1842 le monache abbandonarono la chiesa e convento, della tomba però Verona ebbe sempre cura, e provvide a crearla intorno, nel secolo scorso, un recinto ed a proteggerla con l'edicola, sotto la quale l'urna rimase fino a pochi mesi fa.

La nuova sistemazione, compiuta dal Comune, ha il merito come s'è già accennato, di aver aperto un accesso più dignitoso alla vecchia tomba, che era stata, schiene, abbellita con verdi aiuole, fontane statue colonne e pergolati, d'aver rimesso in evidenza la facciata romanica della chiesetta di Santa Croce ed il chiostro assai suggestivo dell'antico convento di San Francesco, dominato dalla sua elegante campanile. Della chiesa accennata è stata aperta una sola cappella. In un angolo, presso la scala che discende alla cripta, è stata collocata la bianca erma di Shakespeare, ch'era prima nel verde recinto, tanto poetico ed attreante.

GIUSEPPE SILVESTRI

dire o «alla vecchia» e l'obblighere a aprir gli occhi

Ci fu un silenzio di ghiaccio. Nessuno ignorava che, fuori delle Vedute, la Signora la chiamavano tutti «la vecchia». Ma nessuno lì in casa non solo l'aveva mai chiamata così, ne nemmeno concepiva la possibilità che qualche altro, estraneo così la chiamasse.

In quel silenzio, i Foglianti trovandosi più a disagio di tutti, fu lui che lo ruppe per continuare a parlare.

«Sintende che certe cose e più comodo far finta di non saperle. Eh? Si chiede gli occhi? Potete far così, anche quando morì il mio babbo. Ma se facevo così il figlio che mi si chiamava? Lei, invece, boccie da sfamare non ce n'ha. Sono giovani, babbo e figlio, posson far qualcosa. La voglia far morire com'è nata? Lavorano. Faccian come si fa tutti. E invece... cavalli, stivali, frustini... Vagabondi? Questa è la verità: non vagabondi. E poi, vagabondi, ormai, non c'è più stato».

Poi andava avanti e più s'arrabbiava, amaniava, andava. Gli altri tacevano: il Cavallini a testa bassa, il Dottore tamburellando leggermente con le dita sul tavolo.

Franco aveva subito rapidamente le occhie oscure che menavano al piano di sopra. Dal giorno in cui aveva saputo che, per quel suo modo di camminare caputo e leggero lo chiamavano «il gatto» il suo passo si era fatto ancora più elastico. Giunto sul pianerottolo, bussò all'angolo di sinistra e, socchiudendo, affacciò il volto ridente nella stanza.

La Signora, pur senza guardarlo e continuando a accomodare i fiori nei vasi presso la finestra, sorride anche lei e piegò lievemente la testa a destra. Franco entrò.

«Buongiorno, Mamma».

e offrì la fronte al bacio della Signora.

«Buongiorno, cara. Sono proprio belli questi fiori che mi hai mandato stamattina. Mi domandi come ti stanno? E come l'anno scorso, no?».

«Bisogna domandarlo a Puzzone, lì lui che fa il miracolo. Avete riposto bene, stante?».

«Ah, sì, molto bene. Quel rumore di cui ti dicevo deve essere proprio un gatto. Puzzone dirà a Torello che pensi a rinchiusere la gatta in soffitta. La gatta vecchia, mi raccomando».

«Sarà fatto, Mamma».

Sedettero e rimasero un poco in silenzio. Un tempo, quando, la Signora domandava se Snob, quella mattina, aveva galoppato bene lungo la spianata degli Albertelli. Ma ormai, da alcuni mesi, da quando aveva dovuto restare quaranta giorni immobilizzato col braccio rotto cedendo da cavallo, Franco aveva abbandonato quella sport e Snob non serviva più che a Claudio.

«Dunque, ecco c'è di nuovo?».

«Nulla, Mamma. Solamente, per questa sera, vorrei avere un vostro consiglio per...».

«Già, stasera... Mi pare che si potrebbe fare come l'anno scorso, no?».

La Signora aveva un'aria pensosa. Quella domanda di Franco era fuori dell'ordinario, perché non c'era mai stato bisogno di ripetere quella direttiva fondamentale e permanente per le cose della Vedute: «come l'anno scorso».

«Certo — riprese Franco — Però l'anno scorso, vi ricordate? Mamma? Si fu un po' imbarazzati per via del posto del povero Capetti, rimasto vuoto. E quest'anno, purtroppo, ce n'è uno di posti rimasti vuoti: quello dell'Enzo. Banti».

«Già — convenne la Signora, sospirando».

Ci fu un'altra pausa di silenzio. Franco chioserebbe con gli occhi della Signora sulla tavola. Disse:

«Dal solito di casa mia ci son rimasti che il Colonnello e il Dottore. Ma è un po' buio fra festa soltanto con loro, che qui per casa ci sono sempre. E poi, così in pochi, ognuno penserebbe a quegli altri due che mancano...».

«Già — fece di nuovo la Signora».

E di nuovo pausa.

«Chi c'è già da sé? — riprese stavolta la Signora. — La Beppa m'ha detto che aveva gente».

«Già — fece Franco, ammiccando — ci sono il Foglianti e il Cavallini...».

«Chi sono?».

«Ah, due brave persone».

«Gente di qui?».

«Sì. Venivano sempre anche dal povero Babbo e bisogna dire che gli anni stali sempre amici e anche ora non dimenticano mai di mandargli fiori, il giorno dei Morti. Anche con me sono di una gran cortesia... Due brave persone, veramente».

Aspettò un poco, poi riprese sorridendo:

«Gente, al capite, un po' fuori moda, con idee piccole, un po' rozzi, gente di campagna. Ma galantuomini provati. Voi ci abbiamo rapporti di affari da diversi anni e devo riconoscere che anche in questi tempi difficili per noi proprietari».

La Signora corrucci leggermente la fronte e Franco aggiunse subito:

«E per noi proprietari che eravamo abituati a un altro modo di trattare...».

«E Franco dov'è? — interruppe la Signora».

«È andato a cavallo a vedere i poderi di padule. In questo momento è imbarcato per il padule. Ma credo che stia per rientrare, ormai».

La Signora si alzò, tornò verso i fiori, ne abbassò i vasi con un minaccioso annaffiatoio, poi si riunì a sedere e disse:

«Già, per tornare al discorso di dianzi, bisognerebbe invitare qualcun altro, stasera. Due persone. Due persone basterebbero».

«Basterebbero».

«Ma chi? Vediamo un po'».

«Non saprei».

Franco s'immerse in una profonda riflessione, sottoleneando bene, di malincuore, una grande incertezza.

E se inviasimo, Mamma...?

La Signora attese.

«Chi?».

Franco scuote la testa.

«No, forse no. Mi era venuto in testa, così, a un tratto, ma...».

«Chi ti era venuto in testa?».

«No. Pensavo appunto, giacché erano qui, il Foglianti e il Cavallini... ma...».

«Quando verrò io, non dovrete da riempire le nostre serate. Pregherò il Colonnello di mettersi al lavoro anche lui».

«A proposito. M'han detto che il Colonnello fa grandi stragi di pipiolani. È vero?».

«Datto fra noi, credo, che i facciano comprare al mercato».

La Signora rise scandalizzata.

«Franco? Dio mio, Signore».

Questa era un'altra vecchia calunnia in uso a Le Vedute tutte le volte che all'Uccellera si faceva, di papalina e d'altri uccelli di passo prese più grosse che alla fine delle Vedute, la quale si chiamava «di Colombiana». Ora da un pezzo, a Le Vedute, si tendeva più che mai il vizio di calunniare il Colonnello e restava ugualmente.

Franco aggiunse:

«Con per i miei due occhi quella lingua del Dottore».

«Se il Colonnello lo sa la morda di nuovo a sfidare a duello».

«Fra il Colonnello e il Dottore, di quelle sfide ce n'era state già sette, meno».

«A proposito, Mamma. Già c'è anche il Dottore».

«Il Dottore?».

La Signora si alzò gli occhi che aveva infilati poco prima e rimase come sopra e a quel punto interrogativo.

«O come mai a quest'ora?».

«Mah?».

«Non starà più male il Gallo, per caso?».

«No, Coi. Passava di qua e s'è fermato».

La Signora medito a lungo e concluse.

«Un?».

Poi aggiunse:

«Forse sarà meglio farlo salire».

«Sarà meglio. Volete che lo mandi? — e si alzò».

Sì, mandalo. Poi andremo tutti insieme a trovare il Gallo».

«Va bene, Mamma».

Quando fu sulla porta il Colonnello lo richiamò.

«Allora, più stasera va bene come hai detto tu».

Lo disse alla svelta, specialmente il come ha detto tu, Franco lasciò cadere quelle parole, fece uno dei suoi soliti fischietti un po' lezionati, da ballerino, e accampò.

Scendendo le scale, udì le voci dei visitatori nel salotto buono e fu qui ch'egli tornò.

Nel vedere il Foglianti stravolto nella poltrona e col cappello in testa, disse un sorriso freddo.

«Sono contento che non abbiate aspettato il mio ritorno per accomodarvi qui e covarvi la testa».

E subito, volgendosi al Dottore, con aria estremamente gentile, quasi con un inchino:

«Dottore, se volete malire, la Mamma vi aspetta... — e gli asperse la porta lui stesso».

Il Dottore uscì e ai primi scalini intese ancora la voce di Franco:

«Dite che bisognerebbe intenerirsi stasera della loro vista. Si festeggiano, come al solito, il compleanno della luce elettrica. E ormai i fasti delle Vedute succedono più bisognerebbe che noi».

Se si ostinava ancora su quel tono, quel benedetto ragazzo...

La Signora, dopo l'accomodamento dei fiori e l'annacquatura dei vasi, rintracciava sulla tastiera del pianoforte certi motivi lontani: un canto, Gluck, di Cimarosa, Monteverdi. E ogni tanto le si presentava un canto tessano, a bocca chiusa, che non andava oltre la porta e il balcone.

Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò.

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».

«Volete subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò. Stava appunto suonando così, quando il dottore entrò, restando sull'uscio. La Signora subito, temendo l'arrivo del dottore, si alzò».



LE GIORNATE TEDESCHE E IL COMMIATO DI HORTHY



Qui, sopra, l'Amministrazione Horthy e la Signora a Norimberga mentre lasciano la chiesa di San Lorenzo assieme al Ministro Hess e alla Signora. - Qui sotto: l'Opitz ungherese, guidato dal comandante della guarnigione di Potsdam, colonnello Hartmann, visita le tombe dei grandi Imperatori.



Qui sopra: la sfilata della artiglieria, durante la grande Rivista militare che si è svolta in onore di Horthy, il quale assieme al Führer era nella tribuna d'onore. - Qui sotto il commiato del Führer dall'Amministrazione e dalla Signora Horthy alla stazione di Berlino. - In alto la rappresentazione di gala all'Opera di Stato. Il palcoscenico col Führer, gli Ospiti e le più alte autorità.



IL CONCORSO FEMMINILE DEL RITRATTO A SAN REMO



CARLO LOHRER (Prato): Ritratto della signorina Jole Casacchi
Primo premio S.A.I.T.



CARMELO ARCA (Firenze): Ritratto della signorina Mirella Batini.
Secondo premio S.A.I.T.



PIERACCINI MARTA (Poggibonsi): Ritratto di Simonetta
Terzo premio S.A.I.T.



NACCI GILDA (Roma): Ritratto di Mimmi Manicini
Terzo premio S.A.I.T.



MARCELLIANI NORMA (Bologna): Ritratto della signorina
M. C. - Dip. dell'A. N. F. Artiste e Laureate Pr. P.N.F.



LEOPOLDO DI VITTORIO (Milano): Ritratto
della signora Borsari. - Menzione speciale Pr. P.N.F.



BONAZZI GILDA (Milano): Ritratto della signorina Ebe
Veresi. - Menzione speciale Premio P.N.F.



FERRARI WANDA (Genova): Autoritratto.
Menzione speciale. Premio P.N.F.



Clotilde Soria (Firenze) Ritratto di Donna Mercedes Catalano
Diploma della Conf. Fascista Profesi. e Artisti Premio P.N.F.



Gianni Giola (Venezia) Ritratto della signora Marina Rizzoli
Diploma della Conf. Fascista Profesi. e Artisti Premio P.N.F.



Forti Diana (Napoli) Ritratto di Mimmina Cefalo - Diploma
dell'Associazione Naz. Fascista Artisti e Laureate Premio P.N.F.



Roy Anna (Roma) Ritratto di Donna Anita Blanc.
Menzione speciale Premio P.N.F.



Nobili Marescalchi (Castelfidardo) Ritratto della signorina
Mimma Padellaro - Menzione speciale Premio P.N.F.



D'Amico Emma (Firenze) Asor Rosa.
Menzione speciale Premio P.N.F.



Ballarín Joanna (Pola) Ritratto della signora Giuseppina
Bellaria - Menzione speciale Premio P.N.F.

Da quando tempo le nostre pittrici partecipano a concorsi nazionali tutti per sé e a mostre solenni e frequentate e a premi? Certo no le «Simulacri» ma in quelle le pittrici erano sommarie, perdute tra i colleghi pittori; che, naturalmente, facevano la parte del leone. Andò a finire che l'Associazione Nazionale Fascista Artisti e Laureate di mo un concorso femminile del ritratto in pittura. Trecento e più pittrici si misero all'opera.

La giuria, composta dall'On. Orsino Amato, dalle Signore Adriana Apolloni e Clelia Panzini, consorte dell'Accademico d'Italia, dal Prof. Antonio Barrera e dal Prof. Silvio Ghisleri, ne promosse al giudizio duecentosettantaquattro. Molte.

Confessiamoci, confessate, che si andò a vedere con la sicurezza che sarebbe stata una ben misera cosa. E invece. La buona novella è questa: che in Italia ci sono molte pittrici — certamente più del necessario — ma che se la cavano ben, ben giungente, vivo, piacevole. Che volete di più? Che se i maschi...

Insomma, mille 74, una trentina, e anche più, meritano tanto rispetto. O per certa compostezza formale, o per certa

il suo interesse e vivo. E con questo è anche detto naturalmente, che non tutto è rose e fiori, e che il peccar maggiore è il di-

terismo di prima maniera. Ha avuto il primo premio. Il secondo è andato ad Anna Carrelli, che è una pittrice che sa è stato assegnato, a parità di merito, a Marta Pissacani e a Gilda Nagni: buone tutte due. Ma ce ne sono altre, cui to di Donna Anita Blanc di Anita Bay: che è stato segnalato, è cosa di bellissima e deliziosa fattura, di rapido impasto.

Ei è citare tra le prime Maddalena Nodari, per il suo chiaro, fresco e primaverile Ritratto della signorina Mimy, con quei bei toni di verde tenero e azzurri e barchi gonfiati che danno al quadro un'infinita aura poetica. A voler guar-

dare, si intravedono, nel quadro, i segni e il piglio di certi pittori modernissimi che vivono a Milano, che si distinguono per la loro chiara tassellatura. Eppoi, certo ci sono gli esempi dei maggiori, di Cézanne e via dicendo.

Non abbia serbato nulla, gravitato nell'orbita di Cézanne. La Levi-Montalcini ha due pezzi di prim'ordine. Per esempio il ritratto di Valetta Branzani, una delle cose migliori di tutta la mostra, con i suoi toni spenti e chiusi e la dolcezza del

velluto è vivo. Non sappiamo bene qual è la pittrice abbia già fatto, certo farà strada; è una delle più provvedute d'ingegno. Un Ritratto di ragazza di Annalisa Dellino è ancora cosa ben costruita, ricca di psicologia, quasi sapiente. Vien da



DALL'ORLO SICHEL (Roma): Ritratto della signora Mary Maffei. - Menzione speciale. Premio P.N.F.



BRANCATI VIOLETTA (Ravenna): Ritratto di modello. - Menzione speciale. Premio P.N.F.



LA ROCA TUTY (Bari): Ritratto della signorina Rosanna La Roca. - Menzione speciale. Premio P.N.F.



PAOLA LAITA (Venezia): Autoritratto. - Menzione speciale. Premio P.N.F.



SCARDINO VERA (Modena): Autoritratto.



BRUNO MARIA (Roma): Ritratto della signora Anna Maria Signorini.



RUSSO IRMA (Ponte Chiasso): Ritratto della signora Giuseppina Gobbi Marchi.



ALCIATI EVANGELINA (Torino): Ritratto della signora Giordana.



QUARESIMA BORELACCI MIMI (Fotografia): La modella.



SARACENI LUCA (Napoli): Ritratto della signorina Elena Seracini.
Menzione speciale. Premio P. N. F.



S. A. R. il Principe di Piemonte ha onorato di una sua visita la Mostra.



PARONZI CLELIA (Roma): Ritratto della signorina Nina Valdneri.
Fuori concorso.



ANGELONI AMARA (Roma): Ritratto della signora Vittoria D'Angelantonio. - Fuori concorso.



BONZANETTI PAOLA (Milano): Ritratto della contessina Polfranceschi.



D'AMARA VERA (Roma): Ritratto della signora S. T.



La visita alla Mostra di S. E. Achille Starace.

pensare a Saliotti e per certe pennellate e colori addirittura a De Chirico. E così via, per tante altre.
Il vero è che le pittrici non seguono le correnti moderne; si danno, più che al colore perentorio e al disegno a tutto tondo, alla psicologia, in una parola, all'animo. Sicché i loro ritratti subito si distinguono. Le altre che operano sui regoli deva che le nostre pittrici avessero, diciamo le migliori, così bene assimilati gli insegnamenti dei maestri moderni. Se anch'essa delle artiste, quale et è rivelata dalla mostra di San Remo, è valorosa e degna di rispetto.
La S. A. I. T. si è guadagnata un nuovo alloro incoraggiando questa Mostra, che molto è stata lodata da S. E. il Segretario del Partito nella sua visita minuziosa ed attenta. S. E. Starace, con una spontaneità densa di alta significazione, ha voluto subito concedere premi, che, da certo sono, per le pittrici, di onore grandissimo.
Le iniziative di San Remo per valorizzare e propagandare l'arte italiana e che incoraggiano tanto la gioventù, ansiosa di affermazioni, si moltiplicano e sono, davvero, feconde. La città del sole e dei fiori è diventata pulsante centro di vita artistica.



Qui sopra: Giuliana d'Olanda col marito Principe Bernardo sulla spiaggia del Lido. - Qui sotto: la Principessa José ed Eugenio di Borbone, nipoti di Alfonso di Spagna, con la loro bambina. - A destra: la Regina Elena di Romania, consorte separata da Re Carol, con la sorella Irene



TESTE CORONATE E ALTI PERSONAGGI A VENEZIA REGALE

Sorre che, ad ogni agosto, Venezia si veste dei suoi abbigliamenti da regina: tira fuori dai suoi cofani, dai suoi scrigni preziosi, i più preziosi monili, le sue porpore, i suoi diademi, e s'ammanta nei paludamenti di cerimonia. Fa la taletta di circostanza, poi che in codesto mese, re e regine del più autentico Gotha vengono a farle visita.

Allora, ecco la sovrana dell'Adriatico si mette a far gli onori di casa. Eccola, scintillante la sera, di gemme e di stelle, su e giù per la riva degli Schiavoni: eccola di giorno, illuminata di riso e di sole, giù e su per il Canal Grande, dagli approdi del giorno, illuminata alla stazione, da Sant'Elena al Lido. E per un mese, ogni giorno, ad ogni ora, questa regina si dà da fare, ad accogliere ospiti dal più alto riguardo, ad accompagnarli per Montre e Palazzo, e condurli a spasso, a teatro, a cena, a ballo.

Quest'ultimo agosto, l'ospitalità di Venezia per codesti corti di regine e di re, si è moltiplicata. Giorni non è trascorsi senza che principi e sovrane, in viaggio d'amor lagunare, non siano sbarcati quaggiù, ad trascorrere le loro vacanze. Le vacanze dei re e delle regine somigliano a quelle di tutti i mortali: si lascia a casa, ed essi sul trono, tutto il peso spirituale e materiale, dell'etichetta e dell'abito. Ci si mette, ed essi si mettono, in abiti di colori vivaci, in buonumore; magliette e «dolce-far-niente», pantaloni di lino e voglia di spassarsi: fazzoletti sulla testa e rinite in libertà.

Nel immaginare che cosa grande, per questi capi di Stato e di popoli, per queste sovrane, per questi principi, per questi figli di re, vengano a passaggio in borghese, nelle godole dell'Adriatico. Ce ne accorgiamo dai loro volti sereni, dai loro occhi scintillanti di sole nostro, dal loro sguardo di curiosi in turismo. Hanno l'aria di scolarci mandati in ricreazione, di educande in licenza, di militari in congedo. Hanno proprio il passo dei congedati, questi capi d'esercito e generalissimi senza milioni e senza piunacci, a spasso per le Procurate di S. Marco. E queste regine di Olanda, di Grecia, queste sovrane del Nilo e del Gange, queste principesse «raggio di sole», e queste albanesi reali di Occidente e di Oriente, lontane da ogni regola e da ogni

freno di corte, libere dal loro nodi di rigore reale, non somigliano a passeroi rimessi in libertà, sia pure condizionata? Non sembrano erudite delle favole di Grimm, scappate fuori e volate di notte verso i paesi dal sogno?

Ahlmé, parecchi fra questi sovrani e sovrane, sono al giorno d'oggi re senza corona, e regine senza porpora. Più di uno fra questi grandi nomi di Almanacco, sono cancellati dalle righe di attività in servizio. Su taluno di essi è passato il segno rosso della rivoluzione, il segno grigio dell'esilio. Ma voi capite, al passaggio di questi signori del sangue blu, che il segno è inconfondibile. Tra una corsa a Murano ed il tè sulla terrazza dell'albergo tra una visita alla Biennale ed il pranzo all'aperto, tra un giro di tango e la «visione» di un film, nelle battute di pause del loro soggiorno mondano, tra minuto e minuto della loro vita veneziana, voi sorprendete l'origine e capite il lignaggio.

Essi sorridono, un poco stanchi come chi sa che questa è una parentesi di crei: rispondono al vostro omaggio come chi è sorpreso in fallo. Come se si giustificassero. Come dicessero: «Scusate ma siamo uomini anche noi, ma siamo donne come le altre: se siamo nati re e regine, la colpa non è nostra».

Con le dame che fan corona, sono analizzabili: con i camerieri del ristorante sono, come soltanto i veri signori di una gentilezza che confonde. Non sono severi che coi fotografi. Uno l'hanno fatto arrestare. Un altro è stato due volte diffidato: alla terza, sono sbandati in vista.

E una sera, sola sulla terrazza a mare dell'Excelsior, una delle più belle principesse del mondo s'è messa a piangere. Non c'era la luna, non c'erano le stelle, non c'era niente di tutto quello che in queste circostanze favorisce le lacrime del ricordo, del rimpianto, dell'addio. Piangeva sola, senza complicità di cielo e d'atmosfera. Un presidente del Consiglio, il Consiglio dei Ministri del suo paese, la raggiunse.

Levò, la principessa, la testina bionda che aveva appoggiata tra palmo e palmo e si parappetò. Si sollevò. Disse solamente: — Andiamo.

Tornò indietro, verso il jazz che suonava, fatalità, una musica di Kaldun. Aveva detto «andiamo» senza aggiungere «verso il solito trono».

LUCIANO RAMO

Qui sopra: S. A. il Principe di Coburgo. - Qui sotto: (da sinistra) il Principe von Stolberg nipote dell'ex Kaiser, Mrs. Ruff-Beltra e il marito S. A. Colim di Basci. - In alto la Regina d'Ungheria con il Primo Ministro.



OJETTI SCRIVE, "ARIELE" RISPONDE

Caro Direttore,

Firenze, 18

mi duole di dovervi troppo spesso domandare ospitalità per correggere quello che Marco Ramprini (*Ariele*) s'ostina a scrivere sul mio conto nella *Illustrazione* Italiana.

Nella penultima *Illustrazione* leggo: « Grazie a Dio, e malgrado il parere di Ojetti e di Morviti, poesia non è sinonimo di fiacchezza ». Volete avere la bontà di domandare al vostro collaboratore dove ha letto questa mia definizione della poesia? Grazie cordiali dal vostro

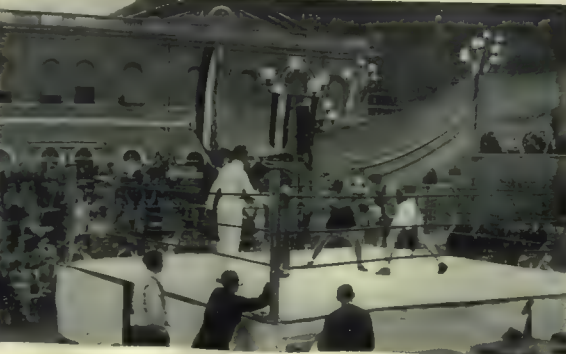
UGO OJETTI



Il Presidente del Consiglio dei Ministri epistola E. E. Mohamed Mohamed Puri è stato ospite di Milano. Qui sopra vediamo il Presidente del Consiglio in abito scuro al delfino del Palazzo del Senato.



L'illustrazione inglese a Berlino, Sir Neville Henderson, è stato chiamato a Londra per conferire con quei signori di Governo inglese nella situazione ricordata. Ecco Sir Henderson in abito scuro con Sir John Simon, nostro lord di Foreign Office. Sotto: A Compagnia d'Italia durante l'incontro popolare Italia-Svizzera, rinvio dell'Italia per la 2.



ma, r.

Sua Eccellenza Ugo Ojetti non mi obblighi a cercare quel termine « fiacchezza », attribuito a poeti ed a poesia, nella cronomania delle sue definizioni. M'obligherebbe a rispondergli che non ho mai prestato di trovarcelo. La parola, poi, ma il significato della parola, sì. Da due anni in qua, Ugo Ojetti ci ha dato tutte le prove possibili di sua incredulità circa l'elezione eroica e spirituale degli uomini di penna (diciamo dei poeti): in quanto ogni scrittore degno di tale qualifica è cantore, « vate », anticipatore e illuminatore di verità, e in quel suo disprezzo, è quindi lecito intendere ogni disprezzo. Permette Sua Eccellenza ch'io gli ricordi l'articolo in cui, due anni fa, egli richiama questo nostro scrittore ad un mestiere? — Questo dello scrittore, è taluno è considerato anche un nobile mestiere... ».

In verità, mi basterebbe fermarmi a quest'ironia, che va bene una definizione. Se « da taluno » il mestiere è considerato nobile, vuol dunque dire che da talaltro esso è considerato ignobile. Da quale parte, allora, starebbe Sua Eccellenza? Basta rileggere il suo scritto. « Si paragoni l'utilità, pratica e variegata, d'un medico, d'un ingegnere, d'un chimico, d'un meccanico, a quella d'un scrittore... ». E via dicendo. L'articolo era tutto una levata di schieri. Tale ch'io innanzi a rispondere (*Uno scrittore contro se stesso*, « Ambrosiano », settembre 1936) ricordando ad Ugo Ojetti, tra l'altro, che « l'erarioio è la vera luce dello spirito »; che « mai alto cantare nall al cielo, che non spiro »; che « almeno una volontà d'ardimento, un anello di sacrificio »; che il carattere, non meno dell'ingegno, dev'essere sempre supposto nobile e strenuo, la quegli uomini di penna i cui esempi si ripetono da Pascoli, da Manni, da Petiti, da Kiener, dal Voltaire del suo Colas, dallo Zola dell'Affare Dreyfus, da Unamuno, da d'Annunzio, da Chénier.

Non è, dunque, la prima volta ch'io rivendico ai poeti una purezza negata loro da chi, adesso, di quella rivendicazione stupisce. Un'unità m'imprevedibile di far noto il numero e l'importanza dei consensi ottenuti allora da quella mia risposta, se fra i più insigni consensi non fosse stato qualche Accademico d'Italia; e fra costoro, *Illustrazione* fra tutti. Sua Eccellenza Ugo Ojetti. Il lettore crede ch'io scherzi? E allora legga l'inizio di questa epistola (11 settembre 1936) che la solita modestia m'impedisce di riferire per intero:

« Caro Ramprini, contro un mediocre articolo ella ha saputo scrivere un articolo perfetto per slancio d'assalto, garbo di scherma, pienezza di cuore. Sia benedetto anche il mio mediocre articolo. Ma se, ha ragione lei, potessi rinascere, non vorrei tornare ad essere che scrittore, scrittore, scrittore... ».

Sua Eccellenza insomma sapeva, sentiva d'aver ecceduto nella propria irridente valutazione; e lenemente ne dava atto. Senonché, un anno e mezzo tardi, il penultimo faceva una nuova, pubblica dichiarazione di sdegno della propria specie letteraria, anteponeva delle fiammelle alla propria « qualità di « politico » ». Che dirgli, allora? Egli era com'è la *Politica*: soprattutto quando si potesse in un genio — Bismarck o Pitti, Cavour o Mussolini — che ne esalti la materia, spesso e fatalmente caduca, spesso e fatalmente spuria, nel crollo d'una concezione subliminale. Ma come almeno altrettanto egregie sono l'arte, la cui materia è sempre illibata, e il pensiero, le cui qualità sono sempre eterne. Ad ogni modo, anche ammesso che nelle sorti d'una Nazione vi siano particolari momenti, d'azione o di rinnovazione, in cui l'idea allo stato puro, poetico, artistico, debba andare sacrificata all'idea contingente, non mi pare debba proprio toccare a un artista, a un scrittore di professione di giubilare a gran voce. Queste discipline si accettano in silenzio. Tanto più che il firmamento dei pensieri eterni, dai veri artisti, e forse da loro soltanto, può e deve essere contemplato, contemplato come si fa nei porti e alle lanterne dei vascelli. Ora, che ci si affidi alle grandi lampade accese dai buoni piloti sulla nave politica, è giusto, è doveroso: ma come lo scrittore, l'uomo di pensiero dimenticherebbe che non bisogna perdere di vista nemmeno certe piccole stelline lassù, fra cui c'è magari la Stella Polare? Ecco dove Ugo Ojetti sboccava, giuliva gli uomini di penna perdano il loro tempo. Perché gli uomini di penna, per lui, sono degli inetti e degli inutili. Perché essi non hanno ai suoi occhi né carattere né energia sufficienti a farli tollerare in un clima eroico. Evidentemente, egli suppone in loro una fiacchezza incompatibile col dovere dei tempi. Si quanto appunto « *Ariele* » ha rilevato.



Tornando ai vestiti, i cappotti, i completi e gli abiti autunnali, salvo quelli dal tradizionale carattere sportivo e maschile, saranno caratterizzati da una linea molto originale: segnati cioè fino all'inverosimile alla vita, abbiano o non abbiano la cintura. Ci si avvierà dunque verso la celebre «vita di vespa»? Ahimè temo di sì, se un altro scarto improvviso di madonna moda non verrà tempestivamente a salvarci dalla incombente tortura dei rigidi busti a stecche di balena. Le spalle, per conseguenza, saranno molto marcate con l'austilo di volani, di colli aperti e rovesciati e di punze profonde all'attaccatura delle maniche; e le gonne ridiverranno ricche di fitte increspature, di pieghe, o di ampi sbiechi cuciti a campana. Molti ricami e molte incrostazioni daranno spicco alla parte superiore dei nuovi vestiti da giorno: alamari, lavorazioni in passamaneria e cinghia; applicazioni in rilievo di nervature, di cordocino, di pelliccia rasata e di trecce ed impunture metalliche. Anche i bottoni, i fermagli e gli accessori più minuti saranno vistosi ed in tutto degni dell'importanza che è stata loro assegnata per ben figurare su questi abiti che s'avviano a perdere quel carattere di semplicità cui sono stati finora improntati.

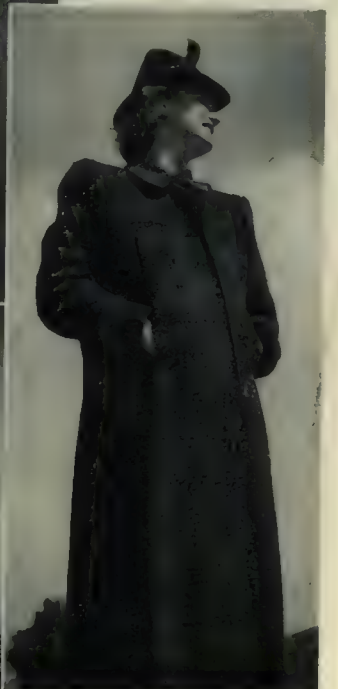
Altri accessori di ispirazione 1900 sono la cravatta di pelliccia posatamente annodata sotto la gola e fissata da un ricco fermaglio e il manicotto. Il manicotto, con tutti i suoi misteri, le sue piccole tasche interne, ricettacolo di un numero straordinario di minuscoli oggetti indispensabili alla donna moderna, sostituisce naturalmente la borsetta, e può anche essere confezionato della stessa stoffa dell'abito o del cappotto con cui si accompagna. Ma, come lo volle la moda che ce lo raffida, esso sarà appeso con bizzarra grazia al nostro collo da un lungo nastro di seta o di velluto o da una leggera striscia di pelle scamosciata.

I primi capi di pelliccia ci appariranno sotto forma di glischette aderenti e svassate, di boleri brevissimi con maniche a tre quarti di lunghezza, e di abbondanti stole di volpe, accompagnate da ampi manicotti, che sostituiscono d'ora in poi le volpe confezionate a pelle intera che hanno avuto fortuna sino ad oggi.

MIS.

PARATA DI MANICHINI

LA MODA di altre epoche, vicine e lontane, è stata finora ispiratrice unicamente della vistosa concezione di abiti da sera e da ricevimento. Con l'autunno però, e c'era da aspettarselo visto l'entusiasmo con cui le signore trassero dai figurini ispirati a vecchio romanticismo vestiti e ornamenti, anche la moda pratica da giorno e da passeggio troverà lo spunto da quelle fogge particolarmente care alle nostre mamme, che trionfarono nell'ultimo decennio del secolo passato e nei primi anni del 1900. Per questo riguarda i cappelli ho già avuto occasione di parlare della grande importanza assunta dalle loro guarnizioni importanti che si riferisce non solo alla qualità ma anche alla quantità degli ornamenti, che diverranno un vero svariato carico ammucchiato sui nostri nuovi cappelli. Posso riprendere l'argomento per ricordare che gli spilloni, i lunghi e acuminati spilloni dalle originali e preziose borchie, e le ricche, fluttuanti, ricadenti piume di struzzo riprenderanno a troneggiare sulla nostra testa.



ECCO IL SERVIZIO CHE HO SEMPRE CERCATO!



Sentire la propria auto ringiovanita, pronta ad ogni sforzo.... sapere che ogni suo organo è stato ispezionato e lubrificato con raziocinio ed esperienza, con prodotti di qualità.... avere la certezza che nulla è stato dimenticato, che nessuna preoccupazione guasterà il piacere della guida.... ecco ciò che potete ottenere fermandovi all'insegna dello scudo biancorosso e chiedendo un Servizio Mobiloil.

VACUUM OIL COMPANY S. A. I.

SERVIZIO RAZIONALE
Mobiloil

(Continuazione Notiziario Musica)

Signore, dal Nesi, ecc. La stampa tedesca ha tribuito unanime e entusiasti elogi ai Giul e ai suoi collaboratori

• Il Dopelavoro provinciale di Genova ha bandito il VII Concorso nazionale di pianoforte e il III Concorso nazionale per compositori strumentali (quarant'anni, quintetti) che avranno luogo a Bagnoli nei giorni 24 e 25 settembre. Il termine per la presentazione dei documenti del concorrente è stato prorogato fino a tutto il 10 settembre prossimo

• Una stagione lirica autunnale avrà luogo al Politeama Genovese di Genova sotto la direzione del maestro Arrigo Guarnieri. Si rappresenteranno tre opere di repertorio, a cioè: "Faust" di Puccini, "Lucie di Lamormoor" di Donizetti, protagonista Mercedes Caspi, e "La Bohème" di Puccini con il tenore Mario Lago

• Nella prossima stagione lirica di Monaco di Baviera si rappresenteranno anche alcune opere italiane. Tra l'altro il maestro Oino Martinuzzi dirigerà il "Tricorno" di Puccini e il "Barbiere di Silezia" di Rossini. Agli spettacoli parteciperanno anche noti cantanti italiani

• La Società degli Amici della Musica di Vienna ha festeggiato il 135° anniversario della sua fondazione. Le collezioni della Società comprendono un archivio musicale di oltre un milione di volumi; un museo strumentale di 800 esemplari; una preziosa raccolta di programmi di concerti e di opere dal XVIII al XX secolo, ed una ricchissima collezione di autografi e maggiori compositori del secolo scorso, da Beethoven ad Hugo Wolf, da Brahms a Mahler, da Bruckner a Giovanni Strauss, ebbene rapporti con la Società

• In ottobre avrà luogo a Londra, sotto la direzione di Thomas Beecham, un Festival musicale dedicato a Sibelius. Saranno eseguite le sue "Sinfonia" e parecchie delle sue opere meno note, fra le quali una "Sinfonia di repine crezione, per archi, dal titolo "Rekavate". Il celebre maestro finlandese che ora ha 73 anni, è stato invitato a presentare questo Festival a lui dedicato

• La Casa editrice Koehler e Amelang di Lipsia ha pubblicato in questi giorni un importante volume, intitolato "Le lettere scambiate tra il musicista Pietro Claverio e Max Weber". Il musicista che durante tredici anni amò intensamente il celebre compositore si tratta di 1200 lettere, ritrovate nel 1935 in Russia da certo Sergio Borikievich, ora emigrato a Vienna, e da questi oggi raccolte in volumi e presentate con un saggio critico-scientifico. Si tratta di un libro di altissimo

E' L'OLIO D'OLIVA CHE FA i vostri capelli lucenti come la seta!

La capigliatura classica

la personal! Per conservare ed abbellire i vostri capelli siano molto severa nella scelta dello Shampoo.

L'olio d'oliva, l'efficace mezzo naturale di bellezza, è miscelato nello Shampoo Palmolive coi blandi emollienti oli di palma per produrre una abbondante, tonica schiuma che pulisce perfettamente e rende i capelli morbidi e lucenti come la seta!

Preparato in due tipi: per bruno ed alla cammella per le bionde

DOPIA DONA - UNA LIRA

PRODOTTO IN ITALIA

L'OLIO D'OLIVA NELLO SHAMPOO PALMOLIVE
RENDE MORBIDI E BELLANTI I VOSTRI CAPELLI

Lo STENOGENOL è per il Medico un prodotto di fiducia, sull'efficacia del quale può sempre contare: per il malato è il rimedio più gradito e che più lo soddisfa.

Lo STENOGENOL è in tre Tipi:

Tipo I per adulti - Tipo II per bambini e signore - Tipo III per diabetici

Laboratorio dello Stenogenol Cav. UH. T. DE-MARCONI - Bolzano

interesse psicologico, che spiega e commenta le famose Sinfonie patetiche, rimanda la storia musicale della passione e della nostalgia

TEATRO

• Tra le Compagnie drammatiche del prossimo anno teatrale ne sarà organizzata da Pio Campa, diretta da Gualtiero Tumbati, con Wanda Capodaglio prima attrice. Nella formazione entrerà anche Nella Maria Bonora. La Compagnia metterà in scena alcune opere di Gabriele d'Annunzio, almeno una, di cui la Capodaglio fu nella passata stagione interprete applauditissima, e tra le novità di cui è ancora alla ricerca della Frenesi di un giovanotto autore francese che nello scorso inverno ritornò a Parigi un enorme successo

• Nel Teatro all'aperto di Matjaševci in Ungheria, è stata rappresentata con vivo successo la commedia di Barto Nicodemus "L'abb, il giorno e la notte, nella traduzione magdara di Ocsa Di Franco

• L'impresa del Teatro Eliseo di Roma si ripromette di costituire un'apposita Compagnia per un corso di rappresentazioni straordinarie nelle principali città d'Italia dell'attrice italo-tedesca Nara Grege, moglie del Principe Starnberg. Direttore e primo attore di questa formazione dovrebbe essere Renato Clavium

• Il nuovo Teatro di San Babila, a Milano, diretto Renzo Novati, inaugurerà alla fine di ottobre, o nella prima quindicina di novembre, con uno speciale spettacolo musicale. Dopo l'inaugurazione inizierà le sue recite in questo Teatro, capace di oltre 1300 posti, una nuova grande Compagnia di operette, costituita dallo stesso Novati, con i due principali artisti tedeschi che parteciperanno poche settimane addietro al Festival operettistico di Abbazia, con Armando Fieschi, Maria Donati ed una larga schiera di altri artisti della scena lirica, operettistica e di prosa

• Il Nazional-socialismo ha svolto, dal 1933 ad oggi, una vasta serie di provvidenze a favore del teatro in Germania. Nel marzo del 1933 il Governo del Reich costituì l'Unione nazionale della scena tedesca (la Reichsverband Deutscher Bühnen), organismo autonomo nel quale veniva centralizzato tutto ciò che al teatro spettava. In quel momento stesso Goebbels, Goring e Hitler convocarono a Berlino tutti i direttori dei teatri tedeschi e presero le direttive da seguirvi, portando le sovvenzioni ufficiali, che sin-



FIUGGI FONTE - Corso Nuova Italia

A 747 s.l.m. si gode clima salubre e mite purificato da boscareggianti boschi di castagni

L'acqua di FIUGGI "Acqua di Bonifacio VIII", rappresenta ancora la sola cura naturale ed efficace per:

URICEMIA - GOTTA
CALCOLOSI - RENELLA

ALBERGHI
di ogni categoria

FIUGGI

è la migliore delle stazioni
climatiche ed idroterapiche

Stagione MAGGIO-OTTOBRE

Servizi di gran Turismo:
ROMA - FIUGGI
FROSINONE - FIUGGI

Ferrovia elettrica:
ROMA - FIUGGI
Ferrovia:
NAPOLI-CASSINO
FROSINONE

Servizio di littorine:
ROMA-FROSINONE
NAPOLI

Per informazioni rivolgersi all'
Azienda Autonoma delle Stazioni
di cura di FIUGGI

montavano allora a 200.000 marchi, e 2 milioni di marchi succedevano, ai primi del 1934 fu emanata una legge che riorganizzava tutti i teatri teatrali. I maggiori allora alle dirette dipendenze di Goering. Nel marzo dello stesso anno tutti i teatri del Reich passarono sotto la giurisdizione del Ministro della Propaganda, e le sovvenzioni furono portate a 12 milioni di marchi. Da quel momento lo Stato assunse il controllo del repertorio, della rinascenza, della distribuzione della parte ecc. Ed alla fine del 1934 si cominciarono a sentire gli effetti di queste misure. Circa 5000 attori disoccupati ritrovarono nel 1936 lavoro. Cominciarono i giri di Compagnie tedesche. Il prezzo dei posti venne adeguato secondo l'importanza delle città e dei teatri. Ed ai primi del corrente anno i teatri aperti in permanenza erano in numero di 77. Attualmente lo Stato spende somme ingenti per il restauro dei magazzini teatrali. Anche il teatro all'aperto è entrato nella consuetudine tedesca.

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Il n. 198 della «Gazzetta Ufficiale» recò il R. D. 4 giugno XVI n. 1398, che approvò il regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato, l'assistenza scolastica nella Università e negli Istituti Superiori. Per l'Università e l'Università Superiore in una Università o città di Magistero — la domanda, come legale, deve venir presentata al rettore della Università, non oltre il 5 novembre in caso di richiesta di trasferimento, la tv il 31 dicembre. L'art. 12 indica le modalità da seguirsi per coloro che hanno seguito gli studi all'estero. Gli stranieri residenti in Italia o provenienti da Istituti esteri, devono seguire altre speciali modalità. Gli studenti fuori corso, qualora intendano esercitare i diritti dei laureati, dovranno presentare per le iscrizioni domanda di ricognizione della qualità di studente, corredata dalla quietanza di pagamento della tassa fuori corso.

Il concorso per l'ammissione al primo anno dei corsi della Facoltà di Magistero, è bandito per un numero di posti determinato di volta in volta, con decreto ministeriale. Per essere ammessi all'esame di concorso, gli aspiranti devono farne domanda su carta legale al rettore o direttore entro il 31 ottobre. L'esame di

Pubblicità 1934



concorso si dà in una sola sessione che ha luogo per tutte le Università ed Istituti Superiori, il 12 novembre o, se questo è festivo, il giorno seguente. Le tasse di immatricolazione o d'iscrizione, le tasse fuori corso, le spese di alloggio, di esame e il contributo per la copione degli studenti, sono a carico della cassa della Università o Istituto. Il padre bimestrale. Nel caso di trasferimento gli studenti non sono tenuti a pagare nuovamente la tassa e le spese. Gli studenti eredi, mutilati o invalidi, godono di speciali agevolazioni qualora dimostrino di essere di disagiata condizione economica.

I candidati non possono sostenere gli esami di Stato: a) presso le sedi nei quali sono stati iscritti come studenti in corso nell'ultimo biennio; b) nelle sedi presso le quali abbiano conseguito la laurea o il diploma che è titolo di ammissione agli esami medesimi; c) nelle sedi presso le quali abbiano ottenuto il riconoscimento del titolo accademico conseguito all'estero.

Le Commissioni esaminatrici sono nominate ogni anno con decreto del Ministero.

Il 17 ottobre p. v. si svolgerà in tutte le Scuole ed Istituti medi, la cerimonia inaugurativa dell'anno scolastico in tal modo le lezioni avranno inizio martedì 18 ottobre.

I giovani della classe 1930 ed i nati del secondo e 3 quadrimestre della classe 1931 che desiderano compiere il loro servizio militare nella 8. Marina potranno domanda al Comando Federale annesso alla base di Marenco. Particolarmente richiesti sono i giovani che possono far parte della categoria «Militari Navali» e cioè che abbiano esercitato il mestiere di manovratore o agguatore in officina addette alla costruzione o riparazione di motori a combustione interna, oppure aver navigato come manovratore ed aver prestato di servizio di manovratore a scoppio o a combustione.

Il Gruppo Universitario Fascista di Napoli si è fatto conoscere con la approvazione della F.I.T. e della Segreteria Nazionale femminile. Il Gruppo Nazionale femminile, di un Gruppo quale è in pieno la Coppa G.U.F. Napoli, ha manifestato, per cui sono previste eliminazioni di nome, si svolgerà nel settembre o ottobre, secondo l'approvazione che il G.U.F. organizzatore ha emanato a tutti gli affiliati agli organi periferici della F.I.T. e riportato l'elenco di settembre della Rivista Terza.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE L. 200.000.000 - RISERVE L. 12.000.000

SEZIONI AUTONOME

CREDITO FONDARIO, CAPITALE E RISERVE	L. 88.300.000
CREDITO CINEMATOGRAFICO, CAPITALE	40.100.000
CREDITO ALBERGHIERO, CAPITALE	80.000.000
FONDO DI GARANZIA	125.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

116 DIPENDENZE NEL REGNO E NELL'AFRICA ITALIANA
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA ED ALL'ESTERO

... la golosità dei ragazzi è secondo me non un vizio ma la vera voce della natura che attraverso gli istinti segna le vie che si debbono seguire...

Prof. GAETANO VITALE



(Foto Epoca)

DEVE TROVARE IL SUO MASSIMO IMPIEGIO NELLA ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI

SPORT

Longe e Vindral

«Alpinismo. Una cordata formata dai nodi scialisti G. Gervanati e G. Boccalini, entrambi del C.A.I., ha compiuto la prima scalata assoluta della parete sud-est della Punta Gagliardina sui contrafforti del Pirenei nel gruppo del Monte Bianco.

Si tratta della grande parete rocciosa, alta circa 600 metri, che pomba sul ghiacciaio del Freney; la scalata dura due giorni con 15 ore di arrampicata effettiva ed è di difficoltà estrema di ascensione. La salita è delle più importanti e audaci del gruppo del Monte Bianco.

Una bella impresa alpinistica è stata compiuta dalla Principessa di Piemonte Salia al rifugio Merziana (in 3000) nel gruppo della Valtorta, il mattino successivo in tenente degli aliti del A. Daffreys di Aosta, per il grande ghiacciaio di Verra. In Principessa ha raggiunto il Pano di Verra (in 2800) e di là per la parete orientale ghiata il Cautore (in 4200).

Una cordata formata dalla guida Tivoli di Courmayeur e dagli alpinisti Alessandro e Mirabela Piro del C.A.I. di Milano, ha compiuto la prima scalata della parete sud del Grande Dru nel gruppo della Verra. La cordata superò difficoltà notevoli e parecchi passaggi di qualità e senza grada per cui occorre 10 chiodi dei quali 5 laterali in parete.

La scalata fu compiuta in 14 ore, ritirata in parte dalle condizioni della roccia in alcuni tratti coperti da vetrate. Dopo aver raggiunto la cima del Grande Dru la cordata ha bivaccato poco sotto e ha raggiunto il ghiaccio seguente il rifugio della Chivernone, è stata colta aperta sul Grande Dru la direttrice della parete sud.

«Judo. Anche quest'anno la squadra francese di Judo si è presentata forte, rappresentata dal presidente della nostra società, M. Merano. La partecipazione della nostra squadra è stata in modo particolare curata dall'allenatore J. Giubboni. Il colpo riuscito la scorsa anno con l'esperto, verrà ripetuto quest'anno con cinque soggetti di valore. Sui suoi: il nostro amico Roussier, il cinque anni Rostomovitch, il 4 e i sei anni (figli, Brat

— In occasione del Gran Premio d'Europa a Monza è previsto il ritorno al campo del campione Luigi Padiglioni, che parteciperà alla grande prova a bordo di una macchina italiana.

— Il capitano Ernesto a bordo della sua macchina Polonez con motore di 6000 cavalli a Boueville presso il Lago Balaton, ha battuto il primato mondiale di velocità terrestre in sella a una cilindrata di 2000.

«Golf. Per opera di un gruppo di entusiasti e di appassionati con il capo l'on. Beniamino Dossoli, l'alpiste Anna di Courmayeur è stata arricchita di un campo di golf che si può considerare tra i più suggestivi e più pittoreschi di Europa.

Il nuovo golf di Courmayeur sorge nella Val Ferret dove si sviluppa la progettata strada turistica di collegamento con la Svizzera. Sorpassata la pineta di Pian si giunge per oltre tre chilometri a un pianoro ove vi è la pista.

Il campo di gioco copre una superficie di 25 ettari. L'adattamento ha richiesto un considerevole lavoro di bonifica che è in corso. Il percorso attuale di nove buche si sviluppa al cospetto del Monte Bianco e del mille metri della Grande Forasse e in questo scenario paesaggistico il gioco si alterna sull'una o sull'altra riva della Dora tra biondi e maccheri.

Sulla seconda destra del fiume sorge la cascata del Circolo del golf e più lungi un vasto parco automobilistico. Tutto ciò ha già registrato un notevole beneficio per questa laboriosa iniziativa.

«Ciclismo. Dalla corsa sicuramente più redditizia per i corridori è il giro della Svizzera. I corridori hanno diritto alla riduzione delle tasse di viaggio, ed un indennizzo di franchi 2.500 al giorno ed a un premio di partenza offerto dalla fabbrica di biciclette per la quale corrono. Vi sono poi premi in denaro e in titoli di tappa, di quelli della classifica generale e degli altri di traguardo, quando i corridori avrebbero guadagnato, nelle otto tappe, le seguenti somme: Val 2.300, Zermatten 3.200, Del Canton 2.800, March 1.200, Canavese 1.400, Lamber 1.300, 1.500 e così via. Degli italiani quelli che ha guadagnato sono tutti e tre per l'ultima tappa di 120 km. Vi sono poi premi in denaro e in titoli di tappa, di quelli della classifica generale e degli altri di traguardo, quando i corridori avrebbero guadagnato, nelle otto tappe, le seguenti somme: Val 2.300, Zermatten 3.200, Del Canton 2.800, March 1.200, Canavese 1.400, Lamber 1.300, 1.500 e così via.

«La grande prova a tappe denominata «Giro del Perù» sarà del 2 al 20 di marzo. Le tappe saranno di 120 km. Vi sono poi premi in denaro e in titoli di tappa, di quelli della classifica generale e degli altri di traguardo, quando i corridori avrebbero guadagnato, nelle otto tappe, le seguenti somme: Val 2.300, Zermatten 3.200, Del Canton 2.800, March 1.200, Canavese 1.400, Lamber 1.300, 1.500 e così via.

«La grande prova a tappe denominata «Giro del Perù» sarà del 2 al 20 di marzo. Le tappe saranno di 120 km. Vi sono poi premi in denaro e in titoli di tappa, di quelli della classifica generale e degli altri di traguardo, quando i corridori avrebbero guadagnato, nelle otto tappe, le seguenti somme: Val 2.300, Zermatten 3.200, Del Canton 2.800, March 1.200, Canavese 1.400, Lamber 1.300, 1.500 e così via.

«La grande prova a tappe denominata «Giro del Perù» sarà del 2 al 20 di marzo. Le tappe saranno di 120 km. Vi sono poi premi in denaro e in titoli di tappa, di quelli della classifica generale e degli altri di traguardo, quando i corridori avrebbero guadagnato, nelle otto tappe, le seguenti somme: Val 2.300, Zermatten 3.200, Del Canton 2.800, March 1.200, Canavese 1.400, Lamber 1.300, 1.500 e così via.

«La grande prova a tappe denominata «Giro del Perù» sarà del 2 al 20 di marzo. Le tappe saranno di 120 km. Vi sono poi premi in denaro e in titoli di tappa, di quelli della classifica generale e degli altri di traguardo, quando i corridori avrebbero guadagnato, nelle otto tappe, le seguenti somme: Val 2.300, Zermatten 3.200, Del Canton 2.800, March 1.200, Canavese 1.400, Lamber 1.300, 1.500 e così via.

«La grande prova a tappe denominata «Giro del Perù» sarà del 2 al 20 di marzo. Le tappe saranno di 120 km. Vi sono poi premi in denaro e in titoli di tappa, di quelli della classifica generale e degli altri di traguardo, quando i corridori avrebbero guadagnato, nelle otto tappe, le seguenti somme: Val 2.300, Zermatten 3.200, Del Canton 2.800, March 1.200, Canavese 1.400, Lamber 1.300, 1.500 e così via.



Macerato EXTRA

BUON GUSTO FRAGRANZA ELEGANZA

Completata nazionale dei professionisti si stende la gara sposata è stata benedetta da Trevini, ma per il reclamo di Barilli contro il Bisi sui presunti danneggiamenti all'arrivo, la giunta nazionale creduto di decidere in merito, lasciando alla P.C.I. ogni responsabilità. E' evidente che tutto ciò è irragionevole.

«Varie. Il massimo ente nazionale di pallanuoto, riconosciuto gli scopi propagandistici della coppa Bruno Musumeli, ha elevato la competizione a manifestazione nazionale. Infatti alla prossima edizione del torneo prenderanno parte squadre delle seguenti regioni: Lazio, Umbria, Abruzzo, Campania, Marche e Toscana. Inoltre l'ente della competizione verrà anticipato all'ultima settimana del mese di settembre, onde permettere un regolare svolgimento alle prove di selezione Olimpiche. La F.P.C.N. ha progettato un programma di incontri internazionali. Tali incontri saranno: in dicembre, a Budapest, contro l'Ungheria; nell'aprile del 1952, in Italia, con la Germania (tre incontri consecutivi); nell'agosto 1952, in Italia, contro la Svizzera e l'Ungheria (tre incontri stagionali); nel 1953, in data da stabilirsi, in Italia, con la Svezia.

«Con il plebiscito Costa di Sorcio è partito per Nuova York l'anno completo che con la bandiera della Marina italiana di linea, parteciperà alla regata per il titolo di Campione mondiale di vela fra marittimi.

I vogliatori che prenderanno parte alla gara, tutti, fecero parte dell'equipaggio del Costa di Sorcio, sono nella quad trentatré, questi sono che in tre anni hanno conquistato definitivamente il trofeo Jago.

Il nuovo trofeo Costa di Sorcio è partito per Nuova York l'anno completo che con la bandiera della Marina italiana di linea, parteciperà alla regata per il titolo di Campione mondiale di vela fra marittimi.

I vogliatori che prenderanno parte alla gara, tutti, fecero parte dell'equipaggio del Costa di Sorcio, sono nella quad trentatré, questi sono che in tre anni hanno conquistato definitivamente il trofeo Jago.

I vogliatori che prenderanno parte alla gara, tutti, fecero parte dell'equipaggio del Costa di Sorcio, sono nella quad trentatré, questi sono che in tre anni hanno conquistato definitivamente il trofeo Jago.

LANIFICIO F. LAZZERINI & C. ZEGNA DI A. TRIVERO (VERCELLI)

Tessuti di Cassi per l'uomo elegante

LA GRAN MARCA NAZIONALE

oggi raggiunge 7'000 e più ancora a ottobre, tanto più che esportazioni di frontiere esigue hanno dimostrato e confermato che le produzioni di olio di oliva della Lombardia e del littorale adriatico danno veramente un contributo rilevante. Infatti vediamo qualcosa della ginepro, la nuova fibra vegetale sulla quale si fonda molte speranze di rilancio, e di taluni aspetti dei nostri problemi idrici, non soltanto come fibra tessile ma come produzione di cellulosa: la nostra produzione annua di per sé è di circa 450.000 quintali di fibra e più di un milione di quintali di materiale cellulosico. Grande impulso viene dato dalle apposite organizzazioni alla coltivazione artificiale di questa pianta, come pure alla trasformazione della fibra in lenzuola e stoffe di non inferiore reddito ricavabile, è auspicabile che la propaganda da svolgersi in questi giorni.

■ In paesi in genere privi di rame — fra questi sono la Germania e l'Italia — sono sempre all'ordine del giorno gli studi tendenti a sostituire o per lo più ad integrare l'alluminio al posto appunto del rame, ed è settore che dovrà certamente essere terreno di buoni risultati, sia quello elettrotecnico. Già l'apposita Commissione Elettrotecnica Internazionale ha emanato alcune norme pratiche alle quali dovrà rispondere l'alluminio per essere utilizzato nelle condutture elettriche aeree e da ciò si deduce che le speranze di sostituirlo al rame sono tutt'altro che infondate, tanto più che i dati fissati dalla Commissione sono bene compatibili dalla produzione industriale. Un altro aspetto ha però dovuto essere ricordato ai tecnici prima di rispondere in senso pienamente affermativo circa l'uso integrale dell'alluminio come conduttore, ed è quello dei fenomeni vibratori che si manifestano nelle linee elettriche aeree, fenomeni che per effetto della non grande resistenza meccanica dell'alluminio potrebbero rendere sconsigliato l'uso di altre buone qualità. Fortunatamente si non trovano veri ostacoli, ma solo speciali casi avventurosi, di cui uno è trattato in Germania dal 1932 ed in base ai buoni risultati con esso ottenuti, fra dello scorso anno erano già in opera ben 400 tonnellate di fili di alluminio, lunghezza complessiva di 773 km. Esaminatamente, il cavo antivibratore ha una massa di acciaio relativamente libera, per modo che da una linea che il suo unitario esterno di alluminio hanno ottenuto una propria frequenza di vibrazione e da ciò deriva il vantaggio che dando la maggior sollecitazione possibile all'altra di acciaio, è possibile stendere linee con sagomi più distanti, oppure con minori frecce nella campata, il che è quanto dire consentire l'adozione di pali meno alti, nella conclusione — per entrambi i casi — di economizzare grandemente sul costo della linea, oltre all'uso dell'alluminio nazionale.

■ Si è trovata in America una resina sintetica che può essere usata sopra un pericolo come una vernice — sta con pannelli, che per immersione — operando poi la bachelizzazione senza bisogno né di elevate temperature né di speciali attrezzi. La principale proprietà di tale resina sta nel fatto che il rivestimento che si forma è continuo, duro e vetroso, ma elastico, ed è più lucido e liscio, oltre che resistente ad acidi ed alcali, doli, grassi, benzina, ed infine non conferisce alcun odore alle superfici rivestite. La qualità — come tutti le sostanze sintetiche — che se si tratta di liquidi stabili e facilmente depositabili quali sciroppi, latti, ecc. Una simile applicazione di tale resina è stata fatta a serbatoi da 30.000

E' l'olio d'oliva che ci ha dato il nostro splendido colorito!



Dir. della modella, Rocco Stevia.

Quale buona ispirazione ebbe il Dio. Difese nel prescrivere per il bagno delle 3 Dionne, prima solo olio d'oliva e poi solo Sapone Palmolive!

Se potesse vedere la loro fresca carnagione e sentire la vellutata morbidezza dell'epidermide, ne sarete entusiasti! L'Olio d'oliva, impiegato nella fabbricazione del Palmolive, è indubbiamente il mezzo naturale più efficace e benefico per la carnagione.



LE CINQUE GEMELLE DIONNE USANO SOLAMENTE PALMOLIVE IL BENEFICO SAPONE ALL'OLIO D'OLIVA

LA COPERTINA, L'INDECE E IL FRONTESPIZIO DEL PRIMO SEMESTRE 1938

de L'Illustrazione Italiana sono spediti gratuitamente ai signori abbonati che ne facciano richiesta — anche una biglietto da visita munita della sigla "e.i." — alla S. A. Fratelli Treves, Milano, Via Palermo, 10. I non abbonati dovranno aggiungere L. 6 centesimi in franchi e versare sul Conto Corr. Postale N. 3/6.000

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

■ Gli impianti di idrogenazione dei carboni. Quando i vari programmi nazionali per la idrogenazione dei carboni siano completamente attuati la produzione complessiva si aggirerà intorno ai 3 milioni di tonnellate all'anno. Attualmente esistono nel mondo nove impianti di idrogenazione (tutti nel senso di costruzione) con una capacità produttiva annuale di 1.750.000 tonnellate. L'Italia concorre a tale produzione con i due stabilimenti dell'ANIC, Azienda Nazionale Idrogenazione Carboni di Bari e di Livorno, che forniscono 310 mila tonnellate di produzione, delle quali lo stabilimento di Bari produce 135.000 tonnellate di benzina e 30.000 tonnellate di lubrificanti, e una produzione analoga fornisce l'impianto di Livorno.

■ La bilancia commerciale italiana. Sono state sollecitate con compiacimento negli ambienti competenti le emergenze statistiche relative al movimento del commercio con l'estero durante i primi 7 mesi del corrente anno. Come è noto le importazioni — escludendo gli scambi con le Colonie, l'Impero e le zone di influenza — sono ammontate a milioni 6.788 mila e 300 contro milioni 6.977 mila nello stesso periodo del 1937, mentre le esportazioni sono salite da milioni 4.322 a milioni 4.460.

Per conseguenza il disavanzo è sceso da milioni 3.322 a 2.584 con un miglioramento di 1.200.000.

Il miglioramento è notevole perché rappresenta soprattutto un aumento della esportazione ed anche di tutti gli stati vanno creando barriere sempre più elevate di tariffe doganali, barriere monetarie e finanziarie.

L'azione del commercio è in tali condizioni e per la conseguenza dei mercati sempre più difficile, più aggra e richiede maggiori conoscenze, maggiore lavoro.

Le altre del commercio estero per i primi sette mesi del corrente anno indicano che il commercio tende la buona strada, la stessa che deve ancora tenacemente seguire, per ridurre i prezzi, per contenere i prezzi e per difendere i prezzi.

■ Movimento del porto di Genova con l'A.O. I. Particolarmente intenso è stato il movimento delle navi e il traffico di merci tra il porto di Genova e quelli dell'Albania, che per il mese di agosto. Dai dati relativi alla prima quindicina risulta che particolarmente intenso è stato il movimento 33 navi di grosso tonnellaggio, dalle quali sono in arrivo e in partenza, oltre le numerose navi minori.

Tutte le navi in arrivo sbarcarono considerevoli quantità di ottimi prodotti dell'Impero e quelle in partenza prodotti e materiali di provenienza come esclusiva merce italiana.

■ Lavoratori del porto di Manfredonia. Ultimi nella zona di San Giovanni Rotondo, i lavori di smantellamento per la ricostruzione della baia di Punta, si passeranno il corrente anno all'istituzione parte del programma di sfruttamento del

nerario. Il porto di Manfredonia infatti con la spedizione di minerali di alluminio per un tonnellaggio giornaliero intorno 500 aumenterà la sua capacità di 2.500 a mille fino a raggiungere tonnellate da centinaia di migliaia. Con l'approdo delle altre merci necessarie per l'attività produttiva e l'industria. Con l'attività industriale relativa alla realizzazione di un porto di 1.500 metri di lunghezza, calcolare 800 circa che il traffico delle merci potrà salire dalle 150 mila alle 400 mila tonnellate all'anno.

■ Nell'impero. In poco meno di un anno è aumentata la produzione di grano. L'Harris, sono stati dati 80.000 ettari di terra, tra parimenti di aumento, sono stati concessi, tra concessioni a carattere agricolo-industriale. Imprescindibile, rispetto al tempo, che decorre dalla occupazione a rispetto agli imprenditori, problemi che convergono da doverli affrontare e risolvere. Ottantamila ettari costituiscono il segno inconfondibile di un orientamento severamente mediato e moderatamente e intelligentemente realizzato.

■ Previsioni sul raccolto vitigno. Secondo più aggiornate previsioni interne alla prossima produzione vitivina. Secondo la stima che se ne fa negli ambienti più competenti la produzione dell'annata si aggirerà intorno ai 40-45 milioni di ettolitri.

■ Stato delle colture in Italia. In generale buono in quasi tutte le piaghe viticole e le recenti piogge hanno notevolmente contribuito a aumentare qualitativamente il raccolto ritardando il loro ottimismo dei precedenti valutazioni.

■ Come è noto l'ultima stima preventiva un raccolto di 34,5 milioni di ettolitri. Si presume che il 10 per cento di produzione vitivina sarà destinato alla produzione di alcool da uva.

■ La cellulosa dei terreni potati dalla S. I. è chiodo a trasformare in cellulosa da carta e da saponi e saponi, materiali prodotti in Italia. La milleraria vite pugliese, già nota che il mondo per l'olio polimerico, il colico del vino da esso prodotto, si è in parte per l'olio polimerico, la realizzazione. Si sono adeguati tutti i mezzi per l'olio polimerico, che si sono venivano semplicemente frantumati.

■ Al fine delle possibilità industriali e per stabilire il contributo che nel quadro della ricchezza vitivina nazionale può offrire il Salemo, si rileva che le coltivazioni a vigna in provincia di Lecce si aggirano sui 50.000 ettari, di cui 15.000 di Brindisi sui 34.000 ettari e in provincia di Taranto sui 35.000 ettari.

■ Può calcolare una produzione media di 250 q/ett per ettaro e pertanto si avranno in provincia di Lecce da 1.250.000 q di olio di oliva, da 800 mila a più di un milione di quintali in provincia di Brindisi; da 750.000 a 900 mila quintali in provincia di Taranto. In tutto, dunque, da 2.500.000 a circa 3 milioni di quintali di olio di oliva. I prodotti agricoli annui possono essere prodotti nel salasso.

■ Il consumo dell'energia elettrica per illuminazione in assoluto. Il consumo dell'energia elettrica per illuminazione va estendendo nei più piccoli centri, ed è una conferma di tale sviluppo e delle statistiche fornite per il corrente anno. Risale infatti, che nel mese di gennaio scorso il consumo dell'energia



elettrica, espressa in migliaia di kw.h, con un aumento del 12,7 per cento, mentre nel mese di marzo 1938 è ancora di 82.311 contro 73.961 del 1937 e 67.706 del 1936. Il consumo complessivo privato del 1937 è stato di kw.h. 728.496 di cui per illuminazione, con 705.888 contro del 1936 e 781.160 contro del 1935.

VINO TIPICO DI LUSSO GARVATO

di esperti di capacità, e data la possibilità di lavoro energicamente l'intento di più essere sicuri della pulizia (è possibile anche la sterilizzazione con vapore) e pertanto si possono assumere garanzie sulla inalterabilità del vino. Il vino è di discreta elasticità, il rivestimento in pasta resta bene aderente alla superficie, che se si formasse accrescimento, sarebbe possibile ripulire con acqua, senza che da prevedere che tale servizio debba essere esteso applicazioni, anche come rivestimento protettivo di pareti, imbottiture, mobili ecc. che possono trovarsi a contatto con soluzioni acide o corrosive.

PRESCRITTO DAI MEDICI DI TUTTO IL MONDO RIVUEGLIA L'APPETITO DI CUIA REGOLARE DIGESTIONE

Aut. Prof. Milano dal 21-11-1934, N. 61476

La rinomanza e superiorità dell'ALFA ROMEO

sulle altre acque di colonia, sta nel suo tipico profumo di giardino fiorito che ha la virtù vera di montare identico per parecchi giorni e di creare intorno a voi una deliziosa affascinante atmosfera di grande distinzione. Dott. A. GANDINI - Alessandria

ENIMMI

CRUCIVERBA

D A M A

				AMO					
C	I	O		O				I	E
O	S	C	U	R	A	M	E	N	T
A	N	T	E	O				A	S
E	T	R	A	P				C	A
R	I	N	O	C	E	R	O	N	T
O	R	I							
				S					
				E	T	A			

Nella

22.15-11.15; 23.20-15.10; 20.15-11.15; 18.14-13.17; 21.18-12.16; 2.20-21.12; 27.23-6.10; 31.27-10.13 (a); 27.22-3.6; 24.20-6.10; 14.11- (D) (a); 2.8 (b); 11.2-4.7; 23.14-11.19; 32.15-13.22; 26.19-17.20; 29.22-16.23; 28.24-7.12; 34.20-12.10; 31.15-11.13; 14.10-5.14; 19.10-13.11; 22.13-9.12; 30.28-8.12; 11.7-23.11

2.6. Bianco vince.

(c) *Mosca dobelsissima* che compromette definitivamente la partita.

N. 129 di **Fernando Piccoli**
(Adesione di)

N. 130 di Ranieri Foraboschi
(Livorno)

**Il Bianco muove e vince
in 7 mosse**

**Il Bianco muove e vince
in 6 mosse**

N. 117 di G. Olvio: 11.6; 13.12; 24.20; 20.27.
N. 118 di R. Botta: 14.11; 13.18; 13.4; 4.8; 8.29.
N. 119 di L. Valfredi: 31.28; 29.25; 14.11; 6.3; 3.26; 25.2.
N. 120 di O. Canali: 30.5; 11.8; 14.11; 22.27; 19.10; 11.7; 19.6; 6.1.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnato mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Treves.

(Vedi alla pagina seguente la rubrica)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo falloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 10, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo

L'Olio Sasso contiene
la Vitamina A della
crescenza e quella D
contro il rachitismo